INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 — MILANO, Corso Vitt. Emanuele, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, al prezzo di cent. ... per ogni linea di ... o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Sp. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri conoscere la rivendita della Gazzetta Piemontese nei Comuni, le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I bisogni ferroviari del Piemonte e di Torino

Abbiamo riprodotto in massima parte la relazione che la Giunta municipale di Torino ha compilata e presenterà mercoledì, 12 corrente, al Consiglio comunale sulla questione ferroviaria. Sulla relazione e sulle conclusioni della Giunta poco abbiamo ad aggiungere; possiamo anzi dire che le accettiamo di buon grado, perchè in massima parte esse concordano coi programmi e cogli intendimenti che abbiamo ancora recentemente manifestati, spiegati e ripetuti.

Per noi la questione ferroviaria a riguardo del Piemonte e specialmente di Torino deve essere guidata da due o tre criteri chiari, precisi, elementari. *Finir bene e finir presto quello che è già incominciato od è stabilito per legge e che si è dovuto, formalmente, imprescindibilmente iniziato.* Epperò domanderemo:

1° Si compia con buona voglia quel doppio binario Torino-Chivasso;

2° Si metta un po' più di sollecitudine a traslocare le officine e il deposito macchine dalla stazione di Porta Nuova ai nuovi locali a Porta Susa, affine di avere sgombro [illegible] suolo pei viaggiatori e pelle merci a Porta Nuova;

3° Ci si impianti sul serio e regolarmente la Direzione locale della Mediterranea, impegnata per legge, come fu fatto a Napoli;

4° Non ci si cansoni colle continue promesse e i più continui e deplorevoli ritardi non solo nel costruire la Cuneo-Ventimiglia, ma perfino nel farne compiere gli studi e pubblicare gli appalti;

5° Si affretti il complemento della linea succursale dei Giovi.

Altri criteri da seguirsi nelle nuove spese ferroviarie sono i seguenti: *Badare alle condizioni finanziarie dello Stato, della Provincia e del Municipio; non sciupare nè guastare quello che abbiamo già, e non mettere il carro avanti i buoi.* Epperò

1° Non si pensi neppure in sogno a traslocare o sopprimere le presenti stazioni ferroviarie che già abbiamo e ci servono; di esse si tenga il meglio e il più che si può. A questo proposito dice assai bene la relazione municipale, e noi non aggiungiamo altro se non che esse vanno migliorate e ingrandite, ma a tempo debito, e non già trasportate e manomesse di qua e di là come le casette di un presepio o le piastrelline di un gioco di dama;

2° Non rifuggiamo da ingrandire e correggere le vecchie stazioni, ed accettiamo di buon grado una nuova stazione di smistamento per i treni e le merci non destinati a Torino; ma prima di tutto ciò pensiamo ad attirare merci e viaggiatori; ossia sempre e prima di tutto pensiamo alle linee ferroviarie.

* *
*

Si parla poi di nuove linee e di valichi alpini. Ebbene, ecco anche in ciò il criterio che vorremmo prevalesse: *Non pretendere l'impossibile; riparare quanto più si può i danni già patiti per l'opera del Gottardo; impedire che nuovi danni ci si rechino con nuovi valichi e nuove linee le quali deviino il traffico da noi; sovratutto, con idee chiare e precise, fissare il bene maggiore che si possa ottenere e quello proseguire con tutte le forze concordi.* In conseguenza di ciò fissiamo appunto questi dati principali:

1° Per le linee nuove a costrurre atteniamoci anzitutto alla Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, giacchè questa riassume il miglior raccordo al Gottardo;

2° Non insistiamo a pretendere la concorrente Pristina, che divide gli animi;

3° Vengano pure, dopo quella prima al Gottardo, la Torino-Chieri-Piovà-Casale e la Ivrea-Biella-Intra-Locarno; ma non illudiamoci che si possa tutto ciò ottenere *hic et nunc* con queste ristrettezze finanziarie;

4° Infine, per un nuovo valico alpino si propugni, nell'interesse del Piemonte e dell'Italia, il traforo del Sempione, troppo vicino al Gottardo; e si propugni di preferenza, con tutte le forze, un nuovo valico, intermedio ed equidistante dal Cenisio e dal Gottardo, fra la Valle d'Aosta e Martigny o Val di Chamounix in Francia.

Ecco criteri ed applicazioni, premesse e conseguenze; quelli e queste chiari e precisi; e ci pare non abbiamo bisogno dilungarci altrimenti. Solo ci pensino e studino e si adoprino i nostri rappresentanti politici ed amministrativi. Il Consiglio comunale, mercoledì p. v., inaugurando il cresciuto numero, ne dia l'esempio.

Inaugurazione del II Congresso dei pompieri a Torino.

La Mostra d'apparecchi per estinzione d'incendi ebbe ieri mattina il suo complemento nell'inaugurazione del II Congresso dei pompieri, i quali discuteranno i mezzi migliori per utilizzare i nuovi ritrovati che la scienza e l'industria pone a loro disposizione. La seduta inaugurale venne tenuta nel lunghissimo e basso androne che si trova nell'ala sinistra del Castello del Valentino, e che pareva quasi deserto, benchè popolato da un'ottantina di congressisti venuti da ogni più lontana parte d'Italia, e fra cui notammo il capitano d'artiglieria Giuseppe Ninci ed il capitano del genio Edoardo Gasparotti, entrambi rappresentanti il Ministero della guerra; il tenente di vascello Camillo Corale, rappresentante il Ministero della marina, e il cav. prof. Felice Vallelli, per il Ministero della pubblica istruzione.

L'assessore comm. L. Arcozzi-Masino, il quale, come rappresentante del Municipio di Torino, occupava interinalmente il seggio presidenziale, aperse la seduta dando il benvenuto ai congressisti a nome del sindaco di Torino, il quale s'era trovato nella impossibilità d'intervenire all'adunanza. « Torino — proseguì l'oratore — segue con vivo interessamento il progresso d'ogni utile scienza, e particolarmente quello relativo alla sicurezza delle persone e delle proprietà. La nostra città non poteva quindi che applaudire un Congresso nel quale si studieranno i migliori sistemi di combattere un elemento distruttore, il fuoco, trovando pur modo di salvaguardare la vita di quei valorosi che la espongono a vantaggio dei loro concittadini. Per parte mia faccio voti perchè vengano abbandonati tutti i vecchi arnesi, tutti i vieti sistemi usati finora nell'estinzione degl'incendi, e se ne adottino altri di più provata efficacia, dacchè dieci operai bene in arnese, come dieci soldati bene armati, ne valgono più di cinquanta muniti di cattivi istrumenti. Io dichiaro perciò con vero piacere aperto questo Congresso, da cui risulteranno certo rilevanti vantaggi. »

Il comm. Arcozzi-Masino annuncia quindi tre liete notizie: che cioè venne intanto pubblicato un bellissimo catalogo degli apparecchi onde si compone la Mostra de' pompieri; che i membri del Comitato si dichiaravano disposti a servire da ciceroni ai congressisti che visitassero l'Esposizione, e che il Municipio aveva disposto perchè i congressisti medesimi avessero libero ingresso ne' Musei e nel Castello medioevale. Comunica peraltro un telegramma con cui l'on. Di Braganze, presidente del Congresso, si doleva di non aver potuto recarsi a Torino.

Si procede allora alla nomina d'un nuovo presidente. Dopochè l'assessore Arcozzi-Masino ebbe dichiarato di non poter accettare questa carica che gli era stata offerta, il Congresso, dietro proposta del signor Asti, eleva per acclamazione alla presidenza il cav. L. Spezia, comandante i pompieri di Torino. Sono eletti vice-presidenti il cav. Attilio Andorlini, comandante i pompieri di Roma, e l'ingegnere cav. Gustavo Friozzi, comandante quelli di Napoli. Al posto di segretari vengono designati il cav. Bauman dei vigili di Roma, e il sig. Asti, comandante i pompieri di Genova.

Il sig. Giuseppe Bottacchi propone che il primo atto del Congresso sia un voto di ringraziamento all'ospitale Torino. Questa proposta è accolta da unanimi approvazioni.

Si decide di tenere seduta ogni mattina, alle ore 9, per discutere parecchi gravi argomenti, alcuni dei quali già pervennero alla presidenza.

Dopochè si fu decisa la spedizione d'un telegramma al Re, il quale s'era compiaciuto d'inaugurare la Mostra de' pompieri, la seduta venne allora levata fra la maggiore cordialità degl'intervenuti.

Un parricidio a Trezzo d'Adda.

L'orribile delitto è stato compiuto martedì a Trezzo (Milano), da due giovinotti, figli d'un contadino, certo Perego.

Questi due fratelli, Giovanni, d'anni 21, e Cosimo, d'anni 17, covavano da lungo tempo vivissimo odio contro la matrigna, certa Giuseppina Panzera di Vaprio. Accortosi il padre dei sentimenti ostili verso la sua nuova compagna, cercò di metter pace fra i figli. Ma l'odio cresceva maggiormente, e la Panzera, alla fine, dovette lasciare la casa maritale e ritornare presso la propria famiglia.

Il Perego fu poi dai figli insistentemente forzato a non richiamarla, ed egli tenne duro sino a che ne ebbe forza; ma ultimamente, credendo sopito ogni odio, si recò dalla moglie, e con essa volle ritornare a Trezzo. Il di lei ritorno ridestò i sospetti e le ire, e si rinnovarono ben presto, da una parte e dall'altra, i rimproveri e le querele. Martedì mattina il più giovane dei fratelli rientrava in casa, e, scorta sola in cucina la Panzera, le indirizzò delle frasi ingiuriose. La donna, offesa al vivo, impugnò un coltello che si trovava su un tavolo e ingiunse al Cosimo di uscire, se non voleva passarla brutta. Il giovane uscì, ma con propositi di vendetta. Tornava infatti, poco dopo, accompagnato dal fratello Giovanni; ambidue erano muniti di due nodosi bastoni. La Panzera intuì il pericolo, e tentò di fuggire: uno dei giovani chiuse allora l'uscio. La donna gridò al soccorso, ma le sue grida furono seguite da una pioggia di colpi, la più parte sul capo, che le venivano dati dai due fratelli. Cadde a terra, con la testa rotta; ma il sangue non inorridì quei tristi, che divennero più feroci. La finirono, ed ebbero ancora tanto animo da raccogliere il cadavere della Panzera, di stenderlo sul letto, e, alla gente accorsa agli ultimi lamenti della moribonda, risposero che si era gettata dalla finestra! Non occorre dire che i vicini scopersero subito il vero, e, avvisati i carabinieri, facilitarono l'arresto dei due ribaldi.

La chiusura dell'Esposizione di Parma.

Parma, 9 ottobre.

(F...) — Stamane ebbe luogo nei locali dell'Esposizione industriale e scientifica la distribuzione di speciali diplomi di merito a egregi cittadini che diedero opera al buon andamento della nostra Mostra e di libretti della Cassa di risparmio accreditati di L. 50 a operai di Parma che maggiormente si fecero onore.

Questa sera, dopo un concerto orchestrale a cui intervenne gran folla, l'Esposizione fu chiusa definitivamente.

La popolazione della Francia.

L'*[illegible] Français* del 1° ottobre pubblica un [illegible] quadro statistico sul movimento della po[polazione] in Francia durante l'anno 1881, dal quale [risulta] che l'aumento della popolazione è stato soltanto di 5560 anime, mentre nei cinque anni antecedenti oscillava fra le 78,974 e 108,229. È vero, osserva l'*Economiste*, che le morti aumentarono di 24,000, ma ciò può attribuirsi a cagioni occasionali e temporanee.

Le nascite diminuirono di 10,000 in confronto dell'anno precedente, e di 25,000 in confronto agli anni 1884, 1883 e 1881.

Non bisogna illudersi, scrive sempre l'*Economiste*, questo quadro è lamentevole; fra quattro o cinque anni la popolazione della Francia diminuirà per effetto del suo proprio movimento; e, insensati che noi siamo, parliamo d'interdire l'entrata ai forestieri! Poichè noi non sappiamo più popolare noi stessi il nostro suolo così ricco, accogliamo a braccia aperte coloro che vengono a stabilirsi in casa nostra.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 9, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro tel gr.). — Oggi doveva tenersi una seconda conferenza fra il ministro della guerra ed i capi della **spedizione africana**, ma dovette essere rinviata perchè il ministro Bertolè-Viale doveva intervenire al Consiglio dei ministri.

— Questo **Consiglio di ministri** si radunò stamani alle ore undici e durò sino al tocco. Dicesi che in quella riunione l'on. Crispi comunicò ai colleghi buone notizie circa gli **affari del Marocco**. Consterebbe alla Consulta che l'imperatore del Marocco non solo è vivo, ma nel suo stato di salute si ha un notevole miglioramento.

ROMA, 9, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.) — Il conte **Corti**, nostro ambasciatore a Londra, è partito da Roma.

— La Commissione pei **sussidi ai danneggiati dal terremoto** della Liguria e della provincia di Cuneo, compiuti i suoi lavori, ha presentato un *Memorandum* al Ministero. La Commissione insiste specialmente perchè si proroghino i termini fissati per la presentazione delle domande di sussidio. Si crede che l'on. Crispi provvederà a ciò mediante un decreto reale.

— Una corrispondenza **da Tunisi** alla *Riforma* deplora che l'influenza francese abbia provocato un'agitazione antisemita in seno alla nostra colonia. Il corrispondente soggiunge che quest'agitazione è fonte di dolorosi incidenti. La *Riforma* augura all'*illuminato Governo francese* di saper provvedere a tali inconvenienti. La stessa corrispondenza contiene reclami contro altri fatti che la *Riforma* dice di non poter pubblicare per non suscitare questioni troppo penose.

— Si afferma che, per cura del Ministero degli affari esteri, il giovane scioano **Affa Worku** verrà collocato nell'Istituto internazionale di Torino.

— Un recente decreto sopprime l'**Istituto nautico** di Chiavari.

SOFIA, 8 (Ag. Stef.). — In una riunione elettorale di 300 assistenti, **Stambouloff** esortò a votare per i candidati del Governo. I candidati scelti da Stambouloff furono approvati dall'assemblea.

NUOVA YORK, 8 (Ag. Stef.). — Tre nuovi casi di **colera** a bordo dell'*Alesia*.

PALERMO, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Dal paese di Melilli (Siracusa) giunge la notizia che colà è stato **vittima di un ricatto** il proprietario a nome Vinci. Questi veniva trascinato dai briganti, quando sopraggiunsero i carabinieri, che, circondati i malandrini, li obbligarono a rilasciare il ricattato. I malfattori però poterono gettarsi alla campagna. Gli abitanti di Melilli uscirono alla ricerca dei briganti.

PARMA, 9 (Ag. Stef.). — Oggi si procedè alla distribuzione dei premi agli espositori della **Mostra industriale e scientifica**. L'Esposizione si chiude stasera.

SPEZIA, 9 (Ag. Stef.). — Oggi vi fu la premiazione degli espositori della **Mostra circondariale**.

Il Marocco e le Potenze europee.

MADRID, 9 (Ag. Stef.). — Due navi spagnuole sono arrivate dinanzi a Tangeri. Moret conferì ieri coll'incaricato d'affari di Francia. I due Governi si sono messi d'accordo sull'opportunità di prendere le misure atte a garantire gli interessi rispettivi nel Marocco.

ROMA, 9, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* crede che i preparativi militari della Spagna alle frontiere del Marocco abbiano per iscopo una semplice previdenza contro l'eventuale azione di qualche altra Potenza. Il giornale ufficioso soggiunge essere probabile che non avrà luogo alcuna azione militare contro quell'impero africano. Ad ogni modo, l'Italia nulla ha da temere a questo riguardo.

Lo scandalo al Ministero della guerra francese

Alto tradimento — Scoperta di lettere.

PARIGI, 9, *ore* 11,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Lo scandalo suscitato dal generale Caffarel appassiona i parigini, e purtroppo l'affare si fa ogni giorno più enorme. Pare che al traffico delle decorazioni ed alle indelicatezze relative al segreto della mobilitazione si debbano ora aggiungere altre accuse che renderebbero il Caffarel colpevole di alto tradimento.

Il *Gaulois* dice che quando fu chiamato dal ministro della guerra nel suo gabinetto per spiegare la sua condotta (e ciò avveniva prima dell'arresto), il Caffarel confessò apertamente che egli non aveva negata la propria influenza, mediante pagamento, in parecchie circostanze.

Pare anche che il Caffarel non fosse il solo nel commettere le male azioni di cui è accusato. In seguito alle confessioni fatte ed alle risultanze dell'inchiesta, venne spiccato ordine d'arresto contro altre due persone, certa signora Limouzin ed il barone Kreitmayer, che avevano avuto col Caffarel intimi rapporti. Corre pur voce che sia probabile l'arresto del senatore generale D'Andlau, il quale è già ritirato dalla vita pubblica, ma viene anch'egli accusato di aver fatto traffico di decorazioni in altri tempi.

Nè qui è tutto. Secondo documenti che sarebbero pervenuti al prefetto di Polizia, verrebbero accusati di mercimonio cinque altri generali dell'esercito e due principi. Nella perquisizione fatta in casa della signora Limouzin si trovarono lettere dei generali Boulanger, di Thibaudin, di Wilson genero di Grévy, e di Herbette attuale ambasciatore di Francia a Berlino.

Il corrispondente nostro da Parigi aggiunge ancora per lettera i seguenti altri particolari su questo scandaloso affare:

Il generale Caffarel era stato nominato dal generale Boulanger sottocapo di stato maggior generale al Ministero della guerra il 12 marzo 1887. Nel 1866-67 egli era ufficiale d'ordinanza di Napoleone III. Figurava quale uno degli ufficiali più brillanti della Corte, e dirigeva con grande successo i *cotillons* ai balli delle Tuileries. Disgraziatamente il generale Caffarel, che ha oggi 60 anni, ha ancora il sangue giovane, e pretendeva continuare oggi l'esistenza lussuosa del capitano del 1866. È stato questo che lo ha perduto. Il generale aveva due *menages*, e mangiava con quello irregolare la dote di quello legittimo. Era ormai ridotto alla sola sua paga, e questa, essendo insufficiente a condurre la vita *à grandes guides*, Caffarel prendeva quattrini in imprestito su vasta scala. Sottoscrisse molte cambiali, che non furono pagate a scadenza. Le proteste dei creditori giunsero innumerevoli al Ministero della guerra. Il ministro Ferron fece chiamare il Caffarel nel suo gabinetto ed egli confessò che aveva contratto molti debiti che ora nell'impossibilità di pagare. Il ministro lo revocò subito dall'impiego.

« Ma ecco che alcuni creditori dichiararono al ministro che il Caffarel aveva preso l'impegno di usare della sua influenza per far loro accordare delle decorazioni estere ed anche quella della Legion d'Onore. Si fece un'inchiesta. Un signore che desiderava una decorazione era stato spedito da una certa signora Limouzin, amica del generale, al Caffarel, che lo ricevette al Ministero della guerra e promise la decorazione mediante il versamento d'una somma di 25,000 franchi. Ora il postulante era un agente di polizia!

« Pare che questa signora Limouzin ricevesse parecchi prussiani e che li avesse presentati al Caffarel. Di qui nacque il sospetto che il Caffarel fosse complice nell'affare Aubanel-*Figaro*. Ma questo resta ancora da provare.

« La signora Limouzin, interrogata dalla Polizia, sostiene che il generale Caffarel è innocente, e afferma che si tratta di una vendetta personale di certo Bouillon, corrispondente di un giornale americano, che aveva versato 16,000 franchi per avere la Legion d'Onore. La Limouzin afferma che questa somma non fu versata al Caffarel, ma bensì al generale senatore D'Andlau. Essa sostiene che è quest'ultimo quello che faceva commercio di decorazioni, e afferma che un consigliere generale ha versato al D'Andlau 35,000 franchi e ad un'altra persona 75,000.

« Il generale D'Andlau, che è senatore dal 1876, giura e spergiura che è innocente.

« In conclusione, è certo che vi è molta roba sporca. »

Nuovi scandali:

Il *Gaulois* raccoglie la voce che il prefetto di Polizia di Parigi sarebbe partito in tutta fretta per Bruxelles per accelerare le pratiche di estradizione del luogotenente di gendarmeria Boone, accusato d'aver sottratto carte militari della più alta importanza, e taluni fondi che gli erano stati affidati.

Lo stabilimento metallurgico di Spinetta Marengo.

ALESSANDRIA, 9, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, alle ore 2 pom., partirono da Alessandria, colla tranvia di Spinetta, gli invitati alla inaugurazione dello stabilimento metallurgico Torre. Essi erano circa 600. Si notavano il prefetto Winspeare, il sindaco Moro, i deputati Oddone, Di Groppello, Bobbio, altre molte notabilità ed i rappresentanti della Stampa.

L'accoglienza allo stabilimento Torre fu bellissima. Si condusse subito la visita e si fece qualche esperienza di fusione. I forni Pitts funzionarono ottimamente.

All'atto dell'inaugurazione parlarono il pubblicista Bonzi, il consigliere comunale Bolla, il sindaco Moro, il prefetto Winspeare, i deputati Oddone, Di Groppello e Bobbio, il prof. Momigliani. La popolazione di Spinetta era esultante.

Stasera ha luogo un banchetto offerto alle autorità ed alla Stampa dal benemerito industriale Torre.

ALESSANDRIA, 9, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Al banchetto offerto dalla ditta Torre nel ristorante della stazione sono intervenuti il prefetto, il sindaco, i deputati Oddone, Bobbio e Maggiorino Ferraris, il presidente della Camera di commercio, nonchè i rappresentanti di parecchi giornali del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Fra i diversi brindisi l'on. Oddone ne propose uno alla Stampa, a cui rispose il sig. G. M. Piccone, direttore del *Frà Tranquillo* di Alessandria.

Per la spedizione d'Africa.

ROMA, 9, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — I comandanti dei reggimenti sul punto di partire per l'Africa fecero oggi una visita di congedo al ministro Bertolè-Viale ed al generale San Marzano. Essi ritorneranno quanto prima alla sede de' loro reggimenti, donde partiranno per l'Africa. Il generale San Marzano partirà nella seconda metà del corrente mese.

Il prossimo numero del *Bollettino Militare* conterrà la destinazione degli alti ufficiali che debbono comandare le truppe spedite in Africa.

Il *Diritto*, approvando i provvedimenti presi dal Governo per intraprendere una spedizione militare in Africa, raccomanda che si faccia la spedizione seriamente e senza sentimentalismi. Si deve riflettere prima d'agire; ma, poscia, agire vigorosamente.

A proposito dei preparativi per l'Africa, riceviamo dal nostro corrispondente napolitano (*N. L.*) le seguenti informazioni:

Napoli, 8 ottobre.

È veramente il caso di dirvi: *fervet opus!* Bisogna recarsi all'arsenale, basta dare una capatina nel deposito delle truppe d'Africa a Piedigrotta per convincersi subito che siamo alla vigilia di gravi fatti.

Per la città girano i volontari delle varie armi vestiti del loro abiti color cioccolatte e punto belli a vedersi; alla popolazione, passato il primo momento di curiosità, essi non fanno più nessuna impressione, perchè oramai alle faccende d'Africa si è abituati. La curiosità, l'emozione non si risveglieranno che al momento dell'imbarco delle truppe; allora avremo anche una splendida dimostrazione, specie se si verifica che S. M. il Re venga a passare in rivista i volontari. Su tale visita reale io non saprei darvi informazioni precise; anche a Casa Reale non se ne sa nulla, e nessuna disposizione è pervenuta finora.

Se però la visita del Re avvenisse e si verificasse anche l'altro fatto dell'imbarco di un Corpo di truppe regolari oltre i volontari, significherebbe che potremmo avere una seconda sorpresa, cioè che parte della spedizione, invece di sbarcare a Massaua, potesse sbarcare altrove.

Quel vasto caseggiato che trovasi fra Napoli e S. Giovanni a Teduccio, ed ove i Borboni accasermavano le soldatesche che venivano dalle provincie per la festa di Piedigrotta, è oggi stato posto in pieno ordine, perchè è il sito destinato al concentramento del Corpo dei volontari. Al deposito delle truppe d'Africa non è che un movimento continuo per ammassare abbigliamenti, buffetterie e viveri.

Le munizioni vanno in Arsenale, come pure i cannoni, e si caricano sul gran trasporto *America*, acquistato ultimamente dal Governo in Inghilterra. Sarà su di esso che prenderà imbarco il generale San Marzano con il suo stato maggiore.

Fino ad oggi non ancora sono stati scelti tutti i legni della Navigazione Generale che debbono servire al trasporto delle truppe. Degl'incaricati dal Ministero della marina visitano le navi; per ora le scelte sono l'*Archimede*, il *Bosforo* ed il *Letimbro*; per le altre pare che saranno preferite quelle ordinarie della linea delle Indie.

Il movimento è grande, perchè si vuole che tutto sia in ordine per il 20 ottobre, e certamente una parte della spedizione, almeno il Corpo dei volontari, sarà pronto ad imbarcare per tale giorno.

I nostri trattati di commercio.

ROMA, 9, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Si attendono per giovedì venturo gli on. Branca, Ellena e Luzzatti che si trovano attualmente a Parigi per negoziarvi il trattato di commercio colla Francia. Sono attesi quanto prima a Roma i delegati spediti dall'Austria-Ungheria affine d'intavolare trattative col nostro Governo per la conclusione d'un trattato commerciale.

Si crede probabile la proroga per cinque anni de' nostri trattati di commercio coll'Inghilterra e la Germania.

Le prossime elezioni in Bulgaria.

ROMA, 9, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Si attende con una certa curiosità l'esito delle imminenti elezioni politiche in Bulgaria. I primi telegrammi a questo riguardo recano che regna nel Principato un malumore piuttosto vivo, anche fra i nazionalisti, in causa delle indebite pressioni elettorali del Governo. Il risultato delle elezioni provocherà una qualche decisione delle Potenze circa la proposta russa di convocare una conferenza europea per sistemare la questione bulgara.

Nomine nel Corpo insegnante.

ROMA, 9, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Consiglio dei provveditori agli studi rese pubbliche le seguenti disposizioni: Di Paola viene destinato alla sede d'Ascoli; Moretti a Porto Maurizio, Rota a Treviso; Coppola a Chieti; Pozzuolo a Catania; Tarra, attualmente provveditore a Massa, è trasferito ad Ancona; Rolli vien traslocato da Porto Maurizio a Piacenza; Cecchini da Catania a Girgenti.

Il prof. Targioni è nominato docente di lettere nell'Accademia navale di Livorno.

Un banchetto politico ad Albenga.

SAVONA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ad Albenga ha avuto luogo un banchetto offerto da quel Comitato elettorale liberale in onore del deputato Sanguinetti. Vi intervenne, colla banda, il Club del progresso operaio di Savona. Furono applauditi i telegrammi del sindaco di Savona, dell'on. Baccarini, di Berio, di Basotti, di Maineri, del liberale sacerdote Arduino, ecc. Per contrario una lettera del sindaco d'Albenga, d'Aste, il quale si scusava di non poter intervenire, è stata accolta dai fischi dei commensali. Alle frutta parlò il signor Tubino, il quale si espresse in favore della nazione armata, accennando poi a necessarie riforme amministrative. Indi parlarono l'avvocato Lanuso e il signor Miralta. Ultimo Sanguinetti, il quale bevve alla nuova èra di onestà e di lealtà inaugurata dal Governo Crispi-Zanardelli.

Echi del convegno di Friedrichsruh.

VARNA, 9 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli, in data dell'8 corrente, che la Porta nulla ha deciso circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara. Erasi qui sparsa la voce che l'intervista di Friedrichsruh avesse per scopo di fissare compensi territoriali in favore dell'Italia a danno della Turchia in caso di una guerra franco-tedesca.

Tale notizia, di fonte russa, tendeva a mettere diffidenza nella Porta contro l'influenza italiana. È gratuita asserzione quella che a Friedrichsruh siasi parlato di compensi territoriali, avendo l'Italia sostenuto fin dal 1877 il rispetto ai trattati, ed essendosi dichiarata contraria a qualunque partecipazione delle grandi Potenze ad acquisti territoriali nella penisola balcanica.

Una lapide a Tivoli.

ROMA, 10, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri venne inaugurata a Tivoli una lapide che ricorda il passaggio per quella città di Garibaldi durante la campagna romana del 1849. Inaugurandosi quel ricordo, pronunciarono discorsi Menotti Garibaldi, il prof. Giorgnoli ed alcuni altri. La funzione si svolse nel massimo ordine.

La riapertura del Parlamento.

ROMA, 10, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Tutti i giornali annunciano ufficialmente che nell'ultimo Consiglio di ministri tenutosi ieri si decise che il Parlamento dovesse essere riaperto il giorno **16 novembre.** Si sa che l'apertura delle due Camere verrà solennizzata con un discorso della Corona, inaugurativo dei lavori della seconda sessione della XVI Legislatura. Quindi i Sovrani si troveranno a Roma fra il 7 ed il 10 novembre.

I fortilizi del Moncenisio.

Gli ufficiali della Scuola d'applicazione.

SALBERTRAND, 10, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — La ricerca di operai manovali, minatori e muratori a mercede elevata di L. 4, 5 e 7 al giorno fattasi di questi giorni, ebbe il suo risultato. Molti risposero alla chiamata. Malgrado il freddo intenso, i lavori ai fortilizi procedono alacremente.

— Ieri, quantunque il tempo fosse perfido, abbiamo avuto la visita degli ufficiali del primo corso della Scuola d'applicazione, i quali, coi loro superiori, fecero una gita sino al forte Tappè. Fra quei giovani ufficiali vi era pure il Principe figlio di S. A. il principe Amedeo.

Pranzarono parte all'*Albergo Baccon* e parte in quello *Vojron*, e ripartirono coll'ultimo treno, meno il Principe, che ripartì col diretto.

L'on. Villa reduce da Parigi.

È tornato a Torino, reduce da Parigi, l'on. Villa, il quale si trovava da parecchi giorni in quella città con diversi altri deputati italiani per stabilire, d'accordo col Governo francese, le aree da assegnarsi agli espositori italiani nella grande Mostra del 1889.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 8 ottobre.

(*A. Goletti*) — Mentre le Borse estere si mostrano calme e fiduciose, le Borse italiane soffrono eccessivamente d'isterismo e divengono di giorno in giorno d'una nervosità straordinaria, abbandonandosi a movimenti eccessivi e non sempre giustificati. Comprendiamo pienamente come sia generale la volontà di alleggerirsi, e noi stessi da parecchio tempo ne siamo fautori, raccomandando anzi la maggior prudenza nell'assumere nuovi impegni. Ma certi moti inconsulti, certe vendite ad ogni costo, pur di liberarsi d'ogni cosa, quasi fossimo alla vigilia della guerra, schiettamente non riusciamo a comprenderle.

Ognuno conosce qual sia ancora tuttora la precarietà della situazione politica; ognuno sa, e più volte noi stessi lo facimo osservare, come la questione monetaria sia tutt'altro che risolta. Inutile dunque assumere impegni che ad ogni menomo allarme si devono smettere. Rimaniamo calmi; non entusiasmiamoci al primo raggio di sole, ma non lasciamoci neppure cogliere dal panico quando non v'è ragione al mondo per farlo. Nei mesi scorsi avevamo forse a rimproverarci di procedere troppo allegramente e con spensieratezza; ora è certo biasimevole l'adombrarsi soverchio, mentre la situazione, sebben dubbia, non è affatto peggiore d'un mese fa.

E poi una cosa contrasta colla paura generale che invade i nostri mercati: l'aumento costante de' Consolidati inglesi che nella situazione generale sono d'ordinario la miglior guida per la speculazione. Esso continua imperturbabile, e ciò prova che colà con pur la prudenza è dose principale, si confida che nulla verrà pel momento a turbar l'equilibrio delle forze europee od a giustificar le previsioni di chi vede inevitabile una crisi. E se Parigi perdette in questi ultimi giorni i bei corsi toccati sull'Italiano, la causa, come già accennammo altra volta, si deve piuttosto rintracciare, secondo noi, nelle vendite continuate dagli Istituti d'emissione, che per trar oro in cassa o rafforzare la riserva metallica come richiede la legalità son costretti a ricorrere a rimedi peggiori del male.

Intanto, mentre a Parigi si perdettero da sabato ad oggi 5 soli centesimi, noi da lunedì a stamane ribassammo di oltre a 0 25, avendo incominciata la settimana a 99 75 e chiudendola a 99 50 circa, benchè sia rimasto invariato il cambio a 100 02 1/2.

Debole anche più il mercato dei valori, che stamane, fortunatamente per un momento solo, pareva divenuto cattivissimo, rilevandosi poi in fine a corsi migliori. Fanno eccezione alcuni titoli primari, sui quali meno estesa essendo la speculazione, non ebbero a soffrire della pletora generale.

Troviamo così fermissima la Banca Nazionale, che chiude a 2180 circa.

Ed il Mobiliare che lasciammo sabato 1067 lo troviamo oggi a poche lire meno 1053 circa, dopo aver toccato in settimana il 1042. È nostra opinione vi sia ancora un bel margine all'aumento su di esso, dato anche il costante aumento delle Ferrovie Meridionali. Esse chiudono ad 803 sempre in buona vista.

Vivamente discusso lo Torino, che, esordito in principio di settimana a 924, 925, si mantennero su tali prezzi fino a due giorni fa. Incominciarono allora ad indebolire, e stamane, seguitando nella parabola discendente, caddero a 906 per poi riprendere in chiusura segnando a 912. Tal ribasso però ebbe il suo lato favorevole; esso fece infatti scaricare alcune posizioni secondarie gettando il titolo in mani migliori. E la bontà de' compratori di stamane ci fa persuasi che non tarderà molto la ripresa seria.

Inutile parlare delle Tiberine, le migliori notizie a loro riguardo non valendo a smuovere il pubblico dall'apatia che lo invade. Fecero stamane 580, chiudendo 582. Una cosa notiamo. Ad ogni ribasso buoni acquisitori le raccolgono alla chetichella in attesa del momento propizio alla loro ripresa.

Le Subalpine indietreggiarono a 244, 245. Non arrischia certo chi entra nel titolo a tali corsi e sappiamo d'altra parte che sta combinandosi per un movimento che potrebbe non essere tanto lontano.

Sempre ricercato il Credito Torinese da compratori primari; chiude 332 denaro senza venditori.

Le Mediterranee scontano colla reazione da noi predetta e che non crediamo terminata. Chiudono 621 circa.

Le Costruzioni Venete, sbalzate ad arte sotto il 300, scesero per un istante a 288. Crediamo non si arresteranno a lungo su tali prezzi, notando già sintomi non dubbi di prossima ripresa.

Le Azioni Compagnia Fondiaria, sempre ferme sino a giovedì verso il 387, vennero da quel giorno risentite della debolezza generale, toccando stamane fino a 381, per chiudere poi in ripresa a 384. In settimana venne firmato il compromesso col Municipio di Milano per il quartiere della stazione. Sono circa 600,000 metri di terreno, il cui costo non supera le L. 5, e pel quali sonvi già richieste a L. 35. Ora che il progetto venne approvato, le vendite progrediranno attivamente e saravvi forse anche qualche altro stabilimento milanese che rileverà l'affare in blocco. Comunque sia, utili ve ne saranno e tanti.

Nulla da aggiungere a quanto dicemmo sabato sulle Case Sovvenzioni. I fatti ci diedero pienamente ragione, ed oggi ancora lo crediamo suscettibili di qualche reazione. Sotto il 370 consigliamo però prudenza non attender oltre ad entrarvi. Chiudono incerte 374, 375.

BORSA UFFICIALE
10 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 10.**

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 10 ottobre. — Il Boulevard, fermo a 99 82, 81 25, 100 42, 79%, confermò una volta di più come non s'avesse avuto torto a spaventarci senza ragione. Le notizie odierne non sono affatto di natura da incuterci il menomo timore.

Speriamo pertanto che, tranquillati sulle sorti della politica estera, incomincieremo con calma la settimana, che ci auguriamo migliore della decorsa.

Ore 12. — Fiacchi ed inattivi.

Rendita contanti 99 25, 99 30.

Rend. fine corrente 99 52, 99 57.

Prezzi dei valori per fine mese

Banca N.	2180 —	nom. —	Cred. Tor.	332 —	nom. —
Mobil.	1042 —	1.34 —	Ind. Comm.	2?7 —	nom. —
Cr. Merid.	531 —	532 —	Meridion.	803 —	804 —
B. Torino	911 —	913 —	Mediterr.	621 —	623 —
Subal.-Mil.	244 50	245 50	Veneto	290 —	292 —
B. Sconto	4 4 —	485 —	Esquilino	288 —	29 —
Tiber. vec.	584 —	585 50	Fond. Ital.	384 —	3 2 —
id. nuove	577 —	580 —	id. nuove	353 —	355 —

Case Sovv. Centrali, Milano 374 50, 375 50.

Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

OTTOBRE: giorni 31. — U. Q. 10 — L. N. 16.
Lunedì 10 — 283° giorno dell'anno. — Sole nasce 6,20, tramonta 5,42 — *S. Francesco Borgia.*
Martedì 11 — 284° giorno dell'anno — Sole nasce 6,20, tr. 5,41. — *S. Placida vergine.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.
Società Lavoranti Orefici ed Arti affini. — L'assemblea ... è convocata per martedì, 11 corr., alle ore 9 pom., per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Rendiconto semestrale — *Risposta del ministro Grimaldi sul riconoscimento ed* ... deliberazioni.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Galiot Giovanni: delegazione sorveglianza venne composta dei signori Mercandino Giuseppe, Chiesa Giuseppe e Ditta Ceriana. Verifica crediti rinviata 25 corrente, 2 ant.

Alba. — Venne dichiarato fallimento di Lavasseur Pietro, ne... in maglieria. Giudice venne nominato avv. Campora, curatore provvisorio avvocato Bona. Prima adunanza creditori 21 corrente. Termine per presentazione titoli credito scade 9 novembre. Verifica crediti 22 novembre.

MERCATI

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 3 al 8 ottobre 1887.
Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 44	a	0 46	media	0 45 —
Faggio	» 0 28	a	0 41	»	0 39 1/2
Noce	» 0 36	a	0 40	»	0 38 —
Ontano	» 0 30	a	0 40	»	0 35 —
Pioppo	» 0 30	a	0 31	»	0 32 —
In tutto mir.: 10,200					
Fieno	L. 0 85	a	1 00	media	0 92 1/2
Paglia	» 0 60	a	0 70	»	0 65 —
In tutto mir.:	Fieno 5400		Paglia 4700		

CHIVASSO, 5 8bre — Frumento 1ª qual. L. 17 24 a 22 00 — Id. 2ª qual. 15 40 a 20 40 — Meliga nostrana 1ª qual. 9 ?? a 12 50 — Id. 2 qual. 9 ?? a 12 00 — Pignoletto 1ª qual. 10 48 a 14 00 — Id. 2ª qual. 9 87 a 13 60 — Segale 1 qual. 11 06 a 15 50 — Id. 2ª qual. 9 ?? a 14 52 — Avena 1ª qual. 0 07 a 14 00 — Id. 2ª qual. 5 32 a 13 50 — Riso bianco 1ª qual. 20 80 a 31 50 — Id. 2ª qual. 24 61 a 32 00 — Miglio 6 60 a 12 00 — Fagiuoli bianchi 20 00 a 27 00 — Id. colore 13 40 a 18 00 — Farina di frumento marca B 00 00 a 42 00 — Id. B 00 00 a 30 50 — Pasta semola 00 00 a 42 00 — Id. farina 00 00 a 30 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 60 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 00 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 4 00 — Uova alla dozzina 0 80 — Cipolle al miria da 0 ?? a 0 90 — Patate 1 00 a 1 10 Uva mg. 6000 da 2 00 a 2 25.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 18.

MONCALIERI, 7 8bre — Sanati da L. 9 75 a 10 00 — Vitelli 1. q., da 0 80 a 7 25 — Id. 2. q., da 6 75 a 6 50 — Moggia, da 6 00 a 0 75 — Soriane, da 7 00 a 4 00 — Tori, da 6 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 0 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 75 — Maiali, da 9 75 a 11 25 — Montoni, da 0 00 a 0 60 — Agnelli, da 0 00 a 0 60 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

CUNEO, 4 8bre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 45 — Barbariato 14 55 — Segale 10 80 — Meliga 10 08 — Frumentone 0 20 — Miglio 8 95 — Riso 30 25 — Fagiuoli bianchi 14 10 — Id. comuni 9 50 — Fave 14 20 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 85 — Patate 0 70 — Castagne fresche 1 42 — Id. sec. 0 01.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 29 — Bue 1 10 — Soriana 1 02.

NUOVA YORK	5 8bre	6 8bre
Farina da dollari per 95 chilogrammi	3 15 a 3 25	3 15 a 3 25
From. disponib. dollari	0 83 — 1/2	0 82 3/4
Id. ottobre »	0 81 1/2 »	0 81 1/4
Id. novembre »	0 82 1/2 »	0 82 1/4
Id. dicembre »	0 88 7/8 »	0 88 1/2
Id. maggio »	0 89 1/2 »	0 89 7/8
Id. primav. »	0 81 1/2 »	0 81 1/2
Grano turco, ai bushel di 25 chil.	58 —	58 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metr. contante di frumento del peso di 77/75 Ket. o it. o:

	6 8bre	7 8bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente ottobre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Consegna novembre	» 22 — a — —	22 — a — —
Novembre-dicembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
da novembre	» 22 — a — —	21 75 a 22 —
4 primi mesi	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25

SETE E VELLUTI. — Lione, 8 ottobre.
Negli ultimi giorni si ebbero nel mercato serico vendite abbastanza rilevanti. La speculazione prese maggior parte alle transazioni, ed i prezzi, i quali mostravano in certi casi una leggera tendenza alla debolezza, ebbero più fermo contegno. Oggi le provenienze chinesi, ed in generale asiatiche, sono più ferme che mai, ma i compratori sono poco disposti a subire le esigenze dei detentori, e gli affari, conseguentemente, sono poco animati.
Sul mercato delle stoffe vi fu nella scorsa settimana un po' più d'attività. In istoffe colorate i *Surats* quadrigliati si venderono in quantità assai importanti pel consumo. I *Moires* di ogni genere, lisci o rigati ed anche damascati, ebbero abbastanza facile smercio. Pei generi nuovi si diedero finora poche commissioni di qualche rilievo; specialmente nella qualità per moda la domanda è ancora eccessivamente ristretta, ed i consumatori sembrano voler attendere a dare i loro ordini nel prossimo mese. I generi *Glacés* avranno probabilmente il favore della moda.
Nei velluti, soli gli articoli a due tinte furono assai richiesti; per contro, i generi classici, tanto lisci come damascati, furono negletti. Le *Peluches* diedero parimente luogo a poche operazioni.

Prezzi delle uve *ricavato dai bollettini trasmessi dai municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

7 ottobre.
Acqui — Moscato bianco mg. ???, da L. 2 20 a 2 50.
Id. Bianca d'ogni qual. mg. ???, da L. 1 95 a 1 50.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 5140, da L. 3 20 a 1 ??
Id. Barbera mg. 770, da L. 2 — a 1 95.
Biella — Uvaggio mg. 800, prezzo medio L. 2 25.
Novi Ligure — Nebiolo mg. ???, da L. 1 65 a 2 10.
Id. Mista mg. 835, da L. 1 40 a 1 90.
Id. Bianca mg. 323, da L. 1 40 a 1 61.
Torino (1) — Uvaggio, da L. 2 70 a 3 15.

8 ottobre.
Alessandria (2) — Uvaggio mg. 1335, da L. 2 00 a 2.
Asti — Barbera da L. 2 — a 3 65.
Id. Comuni da L. 1 60 a 2 60.
Totale mg. 65,131.
Biella — Uvaggio mg. 1100, prezzo medio L. 2 08.
Casale (3) — Uvaggio mg. 1014, da L. 1 95 a 2 40.
Fossano — Uva diverse mg. 1100, da L. 1 55 a 1 65.
Mondovì — Dolcetti mg. 1200, da L. 2 10 a 2 25.
Id. Nebrani mg. 6500, da L. 1 50 a 1 65.
Tortona — Uva nera mg. 16,0?0, da L. 2 35 a 1 85.
Id. Bianca mg. 6830, da L. 1 35 a 0 90.

Dispacci telegrafici del 9 ottobre.
Acqui — Moscato mg. 400, da L. 1 75 a 1 90.
Id. Barbera e nera mg. 5000, da L. 2 — a 2 20.
Alessandria — Uvaggio mg. 320, da L. 2 52 a 2 80.
Canelli (4) — Moscato mg. 2810, da L. 1 70 a 2 10.
Id. Barbera mg. 14,500, da L. 2 50 a 3 50.
Id. Uvaggio mg. 1427, da L. 1 40 a 2 60.
Fossano — Uvaggio mg. 14,000, da L. 1 65 a 1 76.
Nizza Monferr. — Uvaggio mg. 4571, da L. 2 — a 2 65.
Id. Barbera mg. 21,141, da L. 2 30 a 3 30.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 3217, da 2 30 a 2 80.
Id. Uvaggio mg. 1619, da L. 1 70 a 2 50.

(1) Nei prezzi praticati sulla piazza di Torino sono comprese L. 0 62 di dazio per ogni miriagramma.
(2) Più mg. 1080 venduti per fuori città.
(3) Più mg. 150 venduti a prezzo di mercuriale.
(4) Più mg. 1000 moscato, mg. 6000 barbera e mg. 1000 uvaggio pesati privatamente.

ANTICA... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Gavi-nana

Metamorfosi

Se irsuta belva dalla grossa testa
lascia le cupe tane
per scorrazzare in seno alla foresta,
in due mutà si cangia danubiana.

* *

Tupinotti giudicava necessaria la pronta nomina del titolare del Ministero degli affari esteri; ma non sapeva su chi fosse bene far cadere la scelta. Ieri ebbe infine un'idea luminosa.
— Credo — diss'egli — che sarebbe opportuno dare il portafogli degli esteri ad un conciatore.
— E perchè ciò?
— Perchè nessuno sarebbe più competente di lui circa le questioni *bulgare* e *marocchine*.

La parte presa dalla provincia di Cuneo alle guerre per l'indipendenza d'Italia

È noto come la Società detta di Solferino e San Martino (quella che sta costruendo il gran monumento in San Martino) concepisse il piano di raccogliere i nomi di quanti dal 1848 al 1870 combatterono le patrie battaglie ed intenda ornare con essi il monumento stesso. Questo piano, arditissimo e nuovo nel suo genere, è assicurato nella parte sua essenziale, dacchè si hanno i nomi estratti da tutti gli archivi e salgono in cifra tonda a 640,000. Da questa cifra converrà dedurre i duplicati; ma è opinione degli intelligenti che il complesso non salirà a meno di 600,000. Pel momento sono divisi solo per provincia; in appresso devono venir ripartiti per circondari e Comuni; ognuno verrà ascritto alla città rispettiva; primi, gli ufficiali in ordine di grado. La Società fece fare un esperimento della separazione, e scelse una delle provincie, la più importante pel contingente somministrato, ed è quella di Cuneo.

Nella tabella ufficiale pubblicata dal presidente, il senatore Torelli, ed unita alla relazione ai soci, la provincia di Cuneo figura con un contingente di 40,221 soldati.

Da questa cifra, che non è superata che da quella di Torino ed Alessandria ed è quindi la terza in Italia, devonsi dedurre i duplicati, che si possono conoscere solo allo spoglio parziale dei nomi.

Noi abbiamo potuto avere visione del lavoro fatto di tale separazione e ci parve interessantissimo. Si pensi però che, per effettuarlo, occorse l'opera di due persone già pratiche e vi consumarono 82 giorni effettivi, tante difficoltà si presentarono all'atto pratico; e non è detto che non possano esservi ancora errori. Ma infine questo lavoro, oltre ogni dire gigantesco, prende ogni giorno forme più precise e ci pare che costituisca un documento prezioso per la nazione intera, come lo è per le singole provincie e Comuni, ognuno dei quali potrà indicare la parte che ha preso, e citare anche i nomi.

Chiesto il permesso di fare qualche estratto, ci venne concesso, e noi presentiamo, il riassunto di ogni Circondario, dividendo gli ufficiali dalla truppa, divisione indicata in ciascun Comune.

Cominciamo coll'annunciare che i 40,221 si ridussero a 36,883. La differenza è costituita da duplicati che, sopratutto negli ufficiali, si trovano in forte numero. La provincia di Cuneo si suddivide in quattro circondari. Ecco quanto spetta ad ogni circondario per ufficiali e bassa forza ed in totale alla provincia:

Circondario	*Ufficiali*	*Bassaforza*	*Totale*
Alba	280	7,642	7,922
Cuneo	411	10,550	10,961
Mondovì	393	8,856	9,249
Saluzzo	382	8,369	8,751
	1,466	35,417	6,883

L'interesse maggiore che offre quel lavoro viene dai paragoni fra Comune e Comune sopratutto nella relazione fra ufficiali e bassa forza.

Si parta pure dal fatto generalmente ammesso, che un ufficiale ogni venticinque soldati è già una proporzione larga; orbene si trovano Comuni con 80, 100 e perfino 200 soldati che non diedero un solo ufficiale; ma all'opposto vi sono Comuni che non hanno che 50, 40 e perfino 20 soldati che hanno più ufficiali che non comporterebbe la proporzione, e questi Comuni predominano sui primi; citiamo tre esempi per ogni circondario. I Circondario d'Alba: Il Comune d'Alba conta 690 soldati e 64 ufficiali; Corneliano d'Alba 111 soldati, 11 ufficiali; Castiglione Falletto 33 soldati, 4 ufficiali — II Circondario di Cuneo: Comune di Cuneo 1808 soldati, 146 ufficiali; Argentera 30 soldati, 4 ufficiali; Tenda 127 soldati, 9 ufficiali — III Circondario di Mondovì: Comune di Mondovì 1370 soldati, 112 ufficiali; Dogliani 290 soldati, 34 ufficiali; Vicoforte 116 soldati, 13 ufficiali — IV Circondario di Saluzzo: Comune di Saluzzo 1171 soldati, 110 ufficiali; Savigliano 691 soldati, 91 ufficiali; Villanovetta 38 soldati, 3 ufficiali.

Questi pochi esempi valgano a dimostrare quale interesse deve destare un lavoro simile per ogni provincia e quando fosse condotto a termine tutto l'insieme. Crediamo che ci vorranno anni; ma abbiamo la piena fiducia che si arriverà, ed il primo che dovrebbe favorire l'impresa è il Piemonte.

Non sappiamo (ma non crediamo) se la provincia di Cuneo — che alla gloriosa battaglia diede tanti dei suoi figliuoli — abbia concorso perchè i nomi di essi compariscano sulle tavole storiche del monumento. In ogni modo giudichiamo che i Consigli di questa nobile provincia italiana non tarderanno a disporre un sussidio all'opera patriottica con sì gran cuore curata dal venerando senatore Torelli e dagli altri onorevoli promotori.

La storia d'Italia resterà così scritta nel marmo col nome degli italiani che diedero il loro sangue e la loro vita per la patria. Pagina più eloquente di quella niun Erodoto, niun Tacito non hanno scritto giammai.

LA LIBERAZIONE DI SAVOIROUX
narrata dal greco Elia Sakellario

Alessandria d'Egitto, 4 ottobre.

(E. G.) — Il greco Elia Sakellario, che fu ultimamente sfrattato da Massaua, è giunto in Cairo, ed ivi fu sua prima cura recarsi all'ufficio dell'italofobo *Bosphore Egyptien* a narrare la sua avventura dal giorno in cui lasciò l'Abissinia per accompagnare il conte Savoiroux. Naturalmente il giornale francese cairino pubblicò la lunga narrazione, che credo bene riassumervi pel caso in cui il predetto *Bosphore* non vi cadesse sotto gli occhi.

Il Sakellario incomincia col parlare delle trattative intraprese dal Padre Colbeaux per la liberazione di Savoiroux, e dice che oltre i 15,000 talleri fu pattuito che il Governo italiano lasciava libero il vescovo abissino detenuto a Massaua. Passa quindi a parlare dei servigi che egli, Sakellario, rese non solo a Savoiroux, ma anche al Salimbeni e compagni durante la loro cattività, avendo loro *più di venti volte*, dice, salvata la vita coll'invitare Ras-Alula a sospendere la già progettata esecuzione di tutta la spedizione. Narra che venne ad accompagnare Savoiroux, e che, giunti a poca distanza dai primi posti italiani, egli voleva tornare addietro, adducendo di essere mal visto dalle autorità di Massaua, e che si fu dietro l'insistenza e la quasi garanzia di Savoiroux che si decise a proseguire. Che, arrivati, fu ben trattato finchè Savoiroux era presente, ma che, partito questi per Massaua, egli venne co' suoi servi arrestato ed incatenato. Che quando si seppe di tale arresto, Savoiroux si recò tosto dal generale Saletta, col quale avrebbe avuto una vivissima discussione in proposito. Che, infine, venne consegnato al capitano di un vapore egiziano che lo portò a Suez.

Incidentalmente, il Sakellario racconta ancora che la somma del riscatto fu inviata a Ras-Alula in oro; che questi la rimandò volendo talleri di Maria Teresa, e che intanto, valendosi dell'offerta garanzia, fece arrestare il Padre Colbeaux e tutti i preti della Missione.

Terminata la narrazione di quanto sopra, il *Bosphore Egyptien* scrive che mette le sue colonne a disposizione del conte Savoiroux, qualora nel racconto vi siano inesattezze e che egli voglia rettificarlo.

Il vostro corrispondente già fece rilevare nel *Messaggiere Egiziano* di qui, a proposito della liberazione del vescovo abissino, che il Sakellario afferma essere stata pattuita coi 15 mila talleri, come la scelta non possa essere dubbia fra la parola di un Crispi, che parla a nome del Re, e quella di un greco, che sparla per rancore (1).

L'esercizio abusivo dell'arte salutare

Non sono molti giorni, noi pubblicavamo una giusta protesta contro l'esercizio abusivo dell'arte salutare, che deve essere gelosamente riservato a quelli che hanno fatto gli studi necessari. Ogni giorno, si può dire, ci accade di dover registrare nelle nostre cronache casi di disgraziati caduti nelle mani di empirici, non sappiamo se più ignoranti o bricconi, sempre avidi di denaro. Ecco qui ora una circolare ai signori prefetti del Regno, la quale viene opportuna a constatare gli abusi da noi deplorati e a mettervi riparo. Mentre ci congratuliamo colla Direzione di sanità — a cui presiedere è stato di fresco chiamato un nostro illustre concittadino e amico — ci auguriamo in pari tempo che la circolare attuale non resti lettera morta come le *gride* del Governo spagnuolo, ma serva a tener desta la vigilanza delle autorità locali.

Pervengono a questo Ministero continui ed insistenti reclami perchè in molti Comuni del Regno è tollerato, da parte delle autorità amministrative, l'esercizio abusivo della medicina e chirurgia e lo spaccio di medicamenti e specifici, sia in privato che in pubblici esercizi e sulle vie e piazze, da persone non provvedute di regolare diploma.

Il regolamento generale sanitario riserva esclusivamente ai medici e chirurghi, ai dentisti e flebotomi la facoltà di esercitare l'arte salutare negli stretti limiti della rispettiva laurea o diploma, ed ai farmacisti la facoltà di vendere sostanze medicinali a dose e forma di medicamento.

Chiunque senza regolare laurea o diploma, ottenuto in una delle Università del Regno, si arroga tali facoltà, mentre lede i diritti dei sanitari e dei farmacisti, viola le vigenti disposizioni dirette a tutelare il pubblico dall'inganno di persone ignoranti o di mala fede.

Tali persone, se sfuggono alla vigilanza dei Consigli sanitari, la quale si estende sugli esercenti professioni sanitarie con legale autorizzazione, cadono invece sotto le sanzioni della legge di pubblica sicurezza e della legge 5 luglio 1882, N. 935.

È doveroso pertanto che si spieghi per parte dei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza la massima diligenza per rintracciare e colpire quanti commettono i lamentati abusi, denunciandoli all'autorità giudiziaria.

Il Ministero non dubita che, mercè l'energia e lo zelo della S. V., cesseranno in breve nella provincia affidata alla sua direzione amministrativa i sopradetti deplorevoli inconvenienti, e intanto attende un cenno di ricevuta della presente e rapporti speciali sull'adempimento di queste disposizioni.

Pel ministro: DELLA ROCCA.

VITA LIVORNESE

Scuole militari — Il principe di Germania a Livorno — Ernesto Rossi — Voci che corrono — Una causa importante.

Livorno, 8 ottobre.

(*g. r.*) — Alla R. Accademia navale si danno attualmente gli esami di riparazione e quelli di ammissione al primo corso. Finora negli esami di riparazione sei allievi del primo corso, per cause diverse, cessano di far parte dell'Accademia, e rientrano in seno alle proprie famiglie. Un allievo riprovato due volte agli esami di promozione al secondo corso, cessa egli pure di far parte dell'Accademia dietro disposizione militare. I giovani che fecero domanda d'ammissione al primo corso furono 168. Alla visita medica ne furono scartati 50, e così solamente 118 furono gli ammessi agli esami.

Da tre anni è stato aggregato alla R. Accademia navale un corso superiore per i sottotenenti di vascello che aspirano al grado superiore. Fino ad oggi però i corsi erano incompleti per la mancanza dei titolari delle cattedre. I locali mancavano di tutto, e i sottotenenti erano obbligati a dimorare fuori dell'Accademia. Ora il Ministero della marina, d'accordo col Comando dell'Accademia, sta compilando un grandioso progetto per l'impianto definitivo del corso superiore, che dovrà compirsi in due anni.

Si vuole quindi fabbricare un nuovo ed importante stabilimento militare che potrà superare, o, almeno, rivaleggiare con quanto di simile vi ha in Europa e in America. Il nuovo fabbricato si costruirebbe a sinistra dell'Accademia e formerebbe simmetria col grandioso corpo di fabbrica dell'Accademia stessa. In esso sarebbero disposte le sale di studio, i gabinetti scientifici, la biblioteca, non che gli alloggi per gli ufficiali, sale di ricreazione, scherma, ecc. Tutti ci auguriamo che siano presto ultimati gli studi, per veder così sorgere nella nostra città un altro importantissimo stabilimento militare.

* *

Corre voce che il principe di Germania venga a passare qualche tempo nella nostra città insieme alla famiglia. Alloggerebbe al *Grand Hôtel*. Se così è, sia il benvenuto, e Livorno non mancherebbe di fare all'ereditario del grande Impero una festosa accoglienza.

* *

Da qualche sera Ernesto Rossi recita nella sua città natale, e questo gigante d[ell'arte] è freneticamente applaudito. Era un pezzo che non avevo sentito recitare Ernesto Rossi, e francamente ho ritrovato il grande artista, il principe dei nostri attori drammatici. Il grande artista non dimentica la filantropia. Egli ha annunziato che darà una recita a benefizio dei poveri della città.

* *

Corre voce che il presidente del Tribunale della nostra città, comm. Gasta, e il procuratore del Re, cav. Palatti, vengano traslocati.

* *

Nella prossima quindicina delle Assise verrà svolta la causa riguardante l'omicidio di Assunta Norci, avvenuto a Montenero il 29 giugno 1886, e accompagnato da tali circostanze di tempo e di modo che la città tutta ne fu allora impressionata. Secondo l'accusa, Cesare Spagnoli, ventiduenne, scalpellino, sarebbe reo d'avere brutalmente a coltellate uccisa la propria moglie Assunta, spinto all'atto feroce da ingiustificata gelosia e dopo avere maturato freddamente la strage di lei.

Il padre poi dello Spagnoli è accusato di ausilio nello stesso omicidio, per avere, colla concertata sua presenza sul luogo del delitto, facilitato e confortato nel figlio la truce risoluzione.

Cesira Paolini, madre dell'imputato principale, è accusata di omicidio improvviso mancato, per avere nel 3 luglio 1860, per moto improvviso d'animo, gettato in un pozzo la propria figlia Massimina, di anni 3, fortunatamente soccorsa in tempo e salvata. Si è fatta una sola causa dell'uxoricidio e della tentata uccisione della bambina per ragioni di connessità. Sarà un processo interessantissimo, e a suo tempo non mancherò di tenervene informati.

(1) Stefano, vicario di Abissinia a Gerusalemme, si era rivolto al nostro Re perchè venisse liberato il monaco abissino trattenuto a Massaua. Crispi, a nome del Re, rispose:
« *Stefano, vicario abissino,*
« Gerusalemme.
« D'ordine del mio Re rispondo al telegramma da te diretto a Sua Maestà. Gli Abissini assassinarono senza motivi i nostri soldati che avevano legittimamente occupato territorio non abissino. Fecero prigionieri parecchi dei nostri compatrioti e non li liberarono che dopo averli obbligati al pagamento di gravi tributi. Codeste azioni sono indegne di un popolo cristiano e non possono andare impunite. Per diritto di guerra noi abbiamo trattenuto Abuna Gieorghis, e potremmo ancora trattenerlo; ma il mio augusto sovrano è generoso e ne ha ordinato la liberazione.
« *Crispi* »

I funerali di un giornalista patriota
a Trieste.

Trieste, 7 ottobre.

(X.) — I funerali del compianto patriota Enrico Jurettig ebbero luogo oggi alle 12 1/2 e riuscirono imponenti per concorso di popolo. Tutte le classi della cittadinanza, tutte le Associazioni erano rappresentate. Il carro funebre, semplicissimo, tirato da due cavalli bardati a lutto, era coperto di magnifiche corone, fra cui spiccavano quella della *Ginnastica Triestina*, veramente bella e significante, del *Pro Patria*, dei *Trentini*, delle redazioni dell'*Indipendente* e del *Piccolo*, ecc., ecc.

Tenevano i cordoni del drappo funebre i presidenti del *Pro patria*, dell'*Unione ginnastica*, del *Progresso*, tre consiglieri municipali e il direttore del *Piccolo*. Facevano ala sedici giovani; seguivano il carro funebre il podestà di Trieste, dott. Bazzoni, la redazione dell'*Indipendente*, i direttori degli altri giornali cittadini e una folla immensa. Numerosissimi intervennero gli studenti e gli operai.

Nel piazzale di San Giusto, all'ombra della quercia millenaria, dinanzi ai ruderi del tempio di Giove Capitolino, lesse una commovente orazione funebre il poeta Cesare Rossi, collaboratore dell'*Indipendente*, accentuando come il Jurettig tutto sacrificò e libertà e salute e averi nella strenua difesa della nostra nazionalità, e nulla mai chiese, nè volle. Esempio d'abnegazione e di patriottismo.

L'avv. Guido De Angeli, consigliere municipale, parlò secondo, inviando alla memoria del defunto un estremo vale a nome della Città di Trieste.

Quindi la bara venne trasportata a braccia nella cappella mortuaria. Questa notte verrà trasferita a Gorizia, patria dell'estinto, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Pervennero all'*Indipendente* telegrammi di condoglianza da Gorizia, Capodistria, Rovereto, ecc. Inoltre le direzioni delle Società liberali, affine di onorare la memoria del defunto, versarono rilevanti importi al *Pro Patria*, che ebbe, fino dalla sua origine, nel Jurettig un propugnatore caldissimo.

Per la cronaca aggiungerò che nel piazzale di San Giusto s'aggiravano numerosi agenti e guardie di polizia, e aggiungerò ancora che l'*Indipendente* di ieri venne sequestrato per ordine della Procura di Stato per la ragione che nella necrologia, in prima pagina, veniva stampato che l'ergastolo di Sebenico contribuì a rovinare la salute del povero Jurettig.

Sono inutili i commenti.

CRONACA GENOVESE

8 ottobre.

Il 29 gennaio u. s., verso le 8 pom., tal Bertolotto Antonio stava centellinando un mezzo litro di vino in un'osteria di via dei Servi, quartiere essenzialmente popolare. Sgraziatamente per lui capitarono nell'osteria tre *barabba*, dite voi, *mandillae*, diciamo noi, certi Botto, 33 anni, Puppo, 18 anni, e Lercari, 21 anni, soprannominati rispettivamente *Piccin*, *Giangiallo* e *Lussa*. Il *Piccin* impose al Bertolotto di pagare da bere a tutti e tre, e il poveretto, che li conosceva, accondiscese, e diede all'oste, affinchè si pagasse, un biglietto da 5 lire. Non contento ancora, il *Piccin* pretese tenere per sè il resto; a ciò il Bertolotto, cui le 5 lire rappresentavano una giornata di faticoso lavoro, non volle acconciarsi, e ne nacque un clamoroso diverbio. L'oste li mise fuori, e i tre furono addosso al disgraziato, che tentò invano di reagire e cadde malconcio e ferito da coltello al costato con perforamento di polmone. Trasportato all'ospedale, vi morì il 3 marzo dopo indicibili sofferenze. La simpatica triade, che era stata arrestata la sera stessa del fatto, comparve avant'ieri dinanzi alla Corte d'assise. Oggi fu pronunciata la sentenza: il Botto, lavori forzati a vita; il Puppo, 15 anni di lavori forzati; il Lercari, non risultando abbia preso parte diretta ed attiva all'omicidio, assolto. La sentenza, grave ma giusta, produsse buona e profonda impressione. I condannati rimasero accasciati, il Botto specialmente era stravolto e tornando al carcere non si reggeva sulle gambe.

La ghigliottina in Francia

I due giustiziati di Aix.

Cronaca criminale di Marsiglia — Diecimila bettole.

Marsiglia, 8 ottobre.

(BEPPELLO) — Al momento in cui traccio queste righe, Esposito e Tegami, i capi di quella banda di malfattori che durante tre mesi sparsero il terrore nelle vie di Marsiglia colle loro audaci aggressioni, hanno pagato il loro debito alla giustizia umana. Messere Deibler, il carnefice francese, giunto ieri a Marsiglia col suo funebre apparecchio, accompagnato dai suoi quattro aiutanti, era partito col treno delle 10 per Aix, luogo fissato per l'esecuzione; e, malgrado il mistero che circondava il suo viaggio, la notizia non mancò di spargersi nel pubblico, che già da giorni l'attendeva con impazienza. Non è quindi a stupirsi se i treni ferroviari di tutta la giornata hanno trasportato ad Aix una folla di gente avida di assistere al triste spettacolo della ghigliottina.

I due condannati, che finora avevano vissuto colla speranza d'una commutazione di pena, hanno ricevuto stamane alle 5 l'annunzio fatale del rigetto del loro ricorso in grazia, e tale notizia ha dato luogo ad una esplosione di collera e di reciproche invettive fra loro, accusandosi mutualmente della sorte che loro era riservata.

Lo strumento di espiazione era stato innalzato sulla piazzetta che divide la prigione dal Palazzo di giustizia, larga appena venti metri, per cui brevissimo era lo spazio che i due condannati dovevano percorrere a piedi. Con tutto ciò, gli aiutanti hanno avuto non poca difficoltà a far incedere i condannati, che opponevano una resistenza disperata.

Il Tegami è stato pel primo spinto sul trabocchetto, e l'aiutante ha dovuto afferrarlo pei capelli per fargli mettere la testa sotto la lama. L'Esposito in quel frattempo volgeva le spalle alla ghigliottina, ed al sordo rumore del coltello che s'abbatteva sul collo del compagno una terribile commozione ha fatto scuotere tutte le sue fibre.

Immediatamente gli altri due aiutanti si sono impadroniti di lui, ed in meno di tre minuti la seconda testa cadeva nel paniere fumante, dove l'aveva preceduta quella del compagno.

La folla enorme era a stento trattenuta da un battaglione di fanteria e dalla compagnia di gendarmi residente ad Aix, secondata dalle guardie di polizia di quella città.

Cosa triste a dirsi! Le donne, come al solito, erano numerose, e tutte le finestre dalle quali si poteva scorgere l'istrumento del supplizio erano gremite di persone. Qual frutto trarranno esse da sì triste spettacolo?...

Io non intendo certamente impietosirmi sulla sorte di quei due sciagurati, i cui misfatti non meritano compassione; solo mi domando di quale utilità sociale sia l'esempio d'una condanna capitale eseguita fuori del luogo in cui il delitto è stato consumato, alla presenza d'un pubblico fra il quale non credo debbano contarsi molti malfattori; e osservo d'altra parte, che, mentre s'attendeva questo fatale scioglimento, le aggressioni nelle pubbliche vie a Marsiglia continuavano a ripetersi con un crescendo di audacia e di crudeltà da far rabbrividire.

* *

È poco più di una settimana che nella via St-Sépulcre, una delle più frequentate, alle 7 di sera, ora del maggior movimento, un onesto cittadino veniva proditoriamente assalito e ferito gravemente mentre rincasava.

Avant'ieri sera, alle 10 circa, nel *Cours du Chapitre*, uno dei più aristocratici corsi di Marsiglia, un ufficiale vestito in borghese veniva aggredito da quattro mariuoli, derubato dell'orologio, del denaro e dei biglietti di banca che aveva in tasca, mentre le tramvie, le vetture, i passanti percorrevano tranquillamente in tutti i sensi quella superba passeggiata. Fortunatamente gli autori di quest'ultima aggressione hanno potuto essere arrestati mercè il concorso di alcuni italiani che scendevano da una tramvia, i quali, accortisi del fatto ed osservati gli individui che si davano alla fuga, si posero a seguirli e poterono segnalarli a due guardie di polizia che li arrestarono e li trovarono in possesso degli oggetti derubati.

Questa volta abbiamo avuto almeno la soddisfazione di vedere sui giornali che i due galantuomini arrestati erano due francesi, e francesi pure gli altri due complici che ieri caddero nelle mani della giustizia, mentre furono italiani quelli che li fecero arrestare; ma, questioni di nazionalità a parte, non è men vero che la sicurezza delle persone a Marsiglia non esiste, e che ogni giorno peggiora la situazione. L'esempio di Esposito e Tegami porterà esso qualche frutto?... Speriamolo! Io però preferirei un più efficace servizio di polizia; maggior rigore nella sorveglianza di quei tanti esseri problematici che piombano qui senza risorse, senza mestiere, che vengono non si sa da quai bagno e vivono non si sa come, di cui non si conosce il domicilio, il nome, la vita passata; e che hanno il loro quartier generale nelle diecimila bettole che sono oggi di Marsiglia il più bell'ornamento. Ho detto *diecimila*, d'accordo su questa cifra coll'autorevole pubblicista Horace Bertin, presidente di questo sindacato della Stampa locale il quale in un dotto e brioso articolo lamentava il funesto sviluppo di questo fomite di dissoluzione materiale e morale della società. Diecimila bettole su trecentomila abitanti. Una bettola ogni trenta individui, femmine e fanciulli compresi!

Questo è progresso?

Un plebiscito contro la tassa del dazio consumo.

Ci si comunica il seguente telegramma stato spedito agli onorevoli ministri Crispi e Magliani riguardante la tassa di minuta vendita che esiste ancora in alcune città italiane.

Ecco il testo del telegramma:

« Esercenti, classi lavoratrici torinesi, genovesi, anconetani, veneziani, vittime inginsta incostituzionale tassa minuta vendita sconfortati chiusura sessione aumento proposta legge Berio, a mezzo mio supplicano V. E. faccia cessare diversità trattamento eguagliandoli agli altri cittadini.
« VIGO. »

Altra volta abbiamo parlato del progetto di legge proposto dall'on. Berio e da altri deputati col quale si veniva a tramutare in tassa d'entrata gravante egualmente su tutti i consumatori questa imposta che pesa ora soltanto sulla classe degli esercenti.

NOTIZIE ITALIANE

RAVENNA. — **Comizio popolare romagnolo.** — Un Comizio popolare romagnolo venne indetto in Ravenna al teatro Alighieri pel giorno 30 corrente, alle ore 11 ant.

Il Comizio è d'iniziativa del partito socialista ed operaio regionale, e vi prenderanno parte non solo i socialisti della provincia di Ravenna, ma anche delle provincie di Forlì, Bologna e Ferrara. Interverranno pure rappresentanze di Associazioni da molti luoghi d'Italia.

Oggetto del Comizio è — secondo il programma dei promotori — quello di « raccogliere e di formulare il pensiero del popolo, e particolarmente delle classi che lavorano, sui problemi di libertà, di prosperità, di emancipazione politica e sociale, ai quali è strettamente legata tanta parte del loro avvenire. »

VENEZIA. — **Il Congresso degli operai tipografi italiani** si aprirà in Venezia domenica 23 corrente e si chiuderà il sabato 29. La domenica successiva, 30 ottobre, avrà luogo un banchetto tra i congressisti. Il Congresso verrà tenuto in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa. La Società dei tipografi di Venezia ha disposto le cose in modo da poter fare ai colleghi rappresentanti delle altre Società cordiale accoglienza, ed affinchè i lavori procedano con buon risultato. Intanto le Società provvedono alla nomina dei loro rappresentanti, e, per esempio, quelle di Vicenza e di Padova hanno nominato i loro nelle persone dei signori Rinaldo Zanella ed Eugenio Perin.

MANTOVA. — (Nostra lett., 7 ottobre). — **Gara nazionale di tiro a segno.** — Nei giorni 30, 31 corrente e 1° novembre avrà luogo a Mantova una grandiosa gara di tiro a segno. L'iniziativa è partita da vari soci della Società mandamentale, i quali hanno già ricevuto varie adesioni di tiratori italiani.

I premi assegnati sono ricchissimi in modo da allettare chiunque a concorrere in detta gara. Vi sono vari Wetterly, due coppe d'argento cesellato, orologi d'oro, medaglie, anelli in brillanti, finiture complete, ecc., ecc.

TREVISO. — **Una scuola di enologia.** — Ci scrivono: « La Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano col 17 del mese corrente inaugura il 12° anno della sua esistenza. Le iscrizioni sono già aperte, ed anche quest'anno essa accoglierà una numerosa scolaresca proveniente, come il solito, da tutte le varie regioni italiane. La scuola comprende due corsi: nel primo possono essere iscritti giovani che abbiano conseguito la licenza tecnica o la ginnasiale o si assoggettino ad un esame di ammissione; al secondo vengono iscritti i giovani che dimostrino di avere una sufficiente istruzione o provengano dalle scuole elementari. Oltre all'insegnamento teorico, i giovani ricevono una larga istruzione pratica nei lavori agrari in genere ed in quelli enotecnici specialmente. »

MILANO. — (Nostra lettera, 8 ottobre). — **Cani, cervi e daini.** — La Società milanese per la caccia a cavallo, nello scorso settembre tenne a Castellazzo di Rho, nei canili sociali, l'Esposizione dei suoi cuccioli. Coll'ottobre poi ha dato principio agli appuntamenti di caccia, nei quali furono e saranno lasciati in libertà i dodici magnifici daini donati alla Società dal Re. I primi due appuntamenti ebbero luogo il primo ed il quarto giorno del corrente a Gallarate; altri quattro avranno luogo nel mese. Al primo intervennero circa quaranta cavalieri — fra i quali parecchie amazzoni e molti equipaggi.

— **Duecento lire di multa per 66 minuti di ritardo.** — Questa condanna toccò alla ferrovia *Nord-Milano e del Ticino* per sentenza del pretore di Erba, il quale non ammise la forza maggiore. La ferrovia appellossi; ma il Tribunale dichiarò non ricevibile l'appello, perchè questo era stato interposto dal direttore non in persona, sì bene per mezzo di telegramma.

— **Seicento svizzeri** sono attesi a Milano.

— **Per un busto in marmo a Gaetano Cantoni.** — La Direzione del giornale *L'Italia agricola* di Milano, affine di concorrere ad onorare la memoria del compianto ed illustre agronomo Gaetano Cantoni che, coll'opra e coll'ingegno, cotanto contribuì all'incremento della patria agricoltura, ha iniziato una sottoscrizione per un busto in marmo da collocarsi in Milano nella R. Scuola superiore di agricoltura.

— **Pel Credito agrario.** — In questi giorni fu in Milano il conte Giusso, deputato di Napoli e direttore generale del Banco di Napoli.

Egli si recò a Milano allo scopo di prendere accordi colla Cassa di Risparmio onde istituire — col concorso di altri Istituti primari e altre Casse di Risparmio — il Credito agrario in Italia in base alla recente legge.

Il Banco di Napoli vi concorrerebbe colla cospicua cifra di 40 milioni.

Il conte Giusso ebbe frequenti riunioni col presidente della Cassa di Risparmio conte Annoni e col Consiglio amministrativo della medesima.

La questione fu trattata sotto i suoi vari aspetti, e si concluse colla nomina, da parte della Cassa di Risparmio, di una Commissione col mandato di studiare la questione dal lato pratico e riferirne entro il corrente mese di ottobre.

NAPOLI. — Una sottrazione d'un milione. — Fra giorni la Camera di Consiglio presso il Tribunale correzionale dovrà pronunziare un'ordinanza su fatti gravissimi ed audaci avvenuti in questa città.

Gli imputati sono moltissimi e tra essi vari notai, e tutti per falsità. Si tratta di ingenti somme svincolate dal Gran Libro con documenti falsi, con stromenti, sentenze di Tribunale, atti dello stato civile. E con questi mezzi i vincoli dotali, quelli pupillari, erano belli e tolti.

Il valore della somma così sottratta ascende a circa un milione. I volumi del processo sono circa 100.

Per vari imputati il procuratore del Re ha chiesto alla Camera di Consiglio non farsi luogo a procedimento penale; per altri il rinvio degli atti alla Procura generale del Re per rispondere di falsità in atti pubblici.

SAVONA. — (Nostre lettere, 8 ottobre) — (E.) — **Giornalismo clericale.** — La *Liguria Occidentale* è in procinto di dover sospendere le proprie pubblicazioni. La discordia è entrata, a quanto pare, nel campo degli azionisti, i quali, più che alla tenacia dei propositi, s'informano ai meschini dividendi delle azioni. Colla sparizione dal mondo giornalistico dell'innocua *Liguria*, il partito clerico-moderato non verrebbe però a trovarsi mancante di un organo che ne bandisca e sostenga all'occorrenza le idee. Il *Commercio*, gazzetta di Genova, ha surrogato da qualche tempo la *Liguria Occidentale* nell'essere il portavoce ed il paladino del partito. Informino al riguardo le ultime lotte elettorali. Mi si assicura intanto che ieri ebbe luogo un'adunanza degli azionisti per discutere e decidere in merito. Saranno riusciti alla concordia?

— **I volontari d'Africa.** — Girano da due giorni per la città i volontari che il 29° reggimento fanteria, qui di guarnigione, manda in Africa. Sono baldi giovanotti i quali marciano tutti fieri della nuova divisa, attorniati sempre dai commilitoni per i quali sembra sia già una gloria il trovarsi in compagnia dei futuri eroi africani che vendicheranno l'eccidio di Dogali. Ai coraggiosi volontari buona fortuna.

— **Cose teatrali.** — Il nostro Consiglio comunale si è occupato ieri del civico teatro Chiabrera, in ordine alla prossima stagione del carnevale, ed ha accordato un sussidio di lire diecimila. Resta per tal modo assicurata l'apertura del nostro massimo. Quale spettacolo poi ci si prepari, non si può sin d'ora precisare. Al nostro Municipio sono diggià pervenute diverse proposte d'impresa, e tutte, manco a dirlo, promettono *mirabilia*. Vedremo allo stringer dei conti.

Dal Piemonte

CUNEO. — (Nostre lettere, 9 ottobre). — (Bazzarino). — **Edilizia.** — Mentre i nuovi terrazzi di piazza Vittorio stanno sorgendo in tutta la maestosa loro deformità, magro conforto agli antiterrazzisti è strano contrasto coi magnifici palazzi Delvecchio e Cassin, attorno ai quali l'ing. Ponzo ha stillato tutto il suo buon gusto, sul campo dei baluardi di Gesso s'è posto mano da parecchi giorni ai lavori della fognatura, opera d'eccezionale importanza che farà senza dubbio onore alla città.

Intanto, precisamente nel mentre il Consiglio comunale deliberava la concessione al demanio di nuovi terreni per la erezione di due altre caserme, venivano per la massima parte sospesi i lavori attorno alle caserme in costruzione nella vecchia piazza d'Armi, causa la mancanza di fondi.

Un tal fatto dovrebbe per lo meno persuadere la amministrazione comunale ad essere meno larga in sussidi che impongono alla città tanto gravi sacrifizi.

— **Le gesta dei coscritti.** — La cronaca nera ha registrato quest'anno non poche scene disgustose, dovute alle solite gesta dei coscritti, col supplemento dei lazzi e degli schiamazzi onde furono per due mesi molestati i pacifici cittadini. Ogni anno è un lamento generale, è un protestare per mezzo della Stampa, ma non c'è mai stato verso di ottenere che l'autorità ponesse, se non rimedio, almeno un freno a tanti eccessi, imitando in ciò il lodevole esempio della vostra Torino e delle altre principali città. Intanto, se Dio vuole, le operazioni di leva sono terminate!

ALESSANDRIA. — Il suicidio di un capitano. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 9, ore 10,30 pom.:

« Questa sera, alle ore 6, il capitano del genio qui di stanza, Ambrogio Fiori, toglievasi miseramente la vita con un'arma da fuoco. Vuolsi che sia stato spinto al doloroso passo da una malattia incurabile. Il Fiori era amatissimo tanto da' suoi superiori quanto dai subalterni. La sua triste fine è deplorata da tutti quanti lo conoscevano. »

NOVARA. — (Nostre lettere, 8 ottobre). — (*Gionio*) — **Pel monumento a Vittorio Emanuele in Vercelli.** — Le Società di mutuo soccorso degli Operai, dei Reduci, dei Veterani hanno pubblicato manifesti invitanti i soci che intendono prender parte alle feste che si terranno in Vercelli per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, di volerlo notificare alle rispettive presidenze. Vi interverranno pure le Società dei Militari in congedo, dei Calzolai, dei Sarti e fors'anche dei Parrucchieri. Si assicura che la Società degli operai sarà accompagnata dalla banda cittadina e quella dei Reduci dalla propria banda.

PECETTO. — (Nostre lettere, 8 ottobre). — **Ancora l'omicidio dell'altra domenica.** — Ci scrive il sindaco di Pecetto:

« Intorno all'omicidio ed ai ferimenti commessi in questo Comune la sera del 2 ottobre corrente, prego la S. V. di inserire nel reputato suo giornale la seguente rettificazione:

« Il fatto deplorevolissimo e qui da tutti unanimemente deplorato non è da attribuirsi ad astii di famiglie od a rancori fra paesi vicini che non esistono e non hanno ragione di esistere. Il reo, a quanto dicesi, già confesso, non è di Pecetto; vi abitava da meno di un anno come contadino al servizio di una famiglia del Comune. Alla giustizia il punire, come si merita, l'orribile delitto, a me il tutelare l'onore di questa popolazione scagionandola dell'erroneo giudizio che su di essa possano per avventura portare i lettori del suo giornale. »

CROVA. — (Nostre lett., 8 ottobre). — **Imprudenza fatale.** — L'agricoltore Domenico Giacotti, giovane robusto di 27 anni, s'era fatto ammannire dalla moglie, in un recipiente di rame, un decotto di tamarindo, e lo aveva preso. Ma non tardarono a destarsi nel poveretto certi dolori che avevano tutti i sintomi d'avvelenamento. I famigliari non vi pensarono e s'indugiò a chiamar il medico. L'indugio fu fatale e il poveretto è morto lasciando nel dolore la giovane sposa e due figliolettil

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. — La liberazione dei canottieri. — Il nostro corrispondente triestino (*X.*) ci scrive, che i canottieri di Pirano, arrestati domenica sera a Buje, vennero il giorno otto messi in libertà dopo sei giorni di detenzione. — Non si conosce il motivo del loro arresto.

BARCELLONA. — Curioso fenomeno. — Nel porto della capitale catalana il mare discese improvvisamente d'un mezzo metro. Si notò che questo abbassamento del livello del Mediterraneo nel porto di Barcellona coincidette colle scosse di terremoto che rovinarono parte di Corinto e si fecero sentire in varie altre parti del globo.

ALESSANDRIA (Egitto). — (Nostre lett., 4 ottobre). — (E. G.) — **Il Nilo — Il khedive — le scuole italiane.** — Il Nilo cominciò a decrescere, onde ogni maggior pericolo è scomparso. Si cominciano a calcolare i danni cagionati dalla piena, e si trova che essi sono maggiori di quanto si supponeva.

— Dopo di aver percorso il Basso Egitto, per rendersi conto *de visu* dei guasti avvenuti, il khedive trovasi ora nell'alto paese, donde rientrerà sabato, 8 corrente, in Cairo. Ivi gli si prepara una accoglienza più festosa del solito, in segno di gratitudine per l'interesse che addimostrò in questi giorni d'inondazione e per aver iniziato, iscrivendosi per 500 lire sterline, una sottoscrizione in favore dei coltivatori danneggiati.

— Ieri incominciarono i corsi al Collegio Italiano, e domenica ventura si avrà luogo la distribuzione dei premi, alla quale si vuole quest'anno dare la massima solennità. Ne parlerò nella mia prossima.

UNA NUOVA TRANVIA
NELLE VALLI PIEMONTESI

Il Piemonte, quantunque molto sia ancora a desiderare, è già ricco di ferrovie ordinarie, ferrovie ridotte, tranvie a vapore ed a cavalli, e strade ordinarie. Questo può dirsi in particolar modo per l'alto Piemonte, il quale abbonda specialmente di tranvie tutte dovute all'iniziativa privata ed all'appoggio delle autorità provinciali e comunali.

La più estesa rete è certamente quella della Compagnia piemontese dei tramways a vapore, a capo della quale sta l'intraprendente ingegnere belga Coumont, uomo di grandi iniziative, e di cui ha la direzione quell'infaticabile ed energico uomo che è l'ing. Orlando Bignami, recentemente rimeritato del suo continuato lavoro dai Torinesi col nominarlo consigliere comunale.

Questa rete si estende da Torino per Saluzzo e Cuneo, fino a Dronero, allo sbocco della Val Macra, ed aveva già due importanti diramazioni: una da Saluzzo a Pinerolo, allo sbocco della Valle del Chisone; un'altra da Saluzzo a Revello, allo sbocco della Valle del Po. Ne mancava un'altra che avvicinasse di più la Valle Varayta ai centri, ed anche questa procurata, mediante la costruzione d'un tronco di tranvia da Costigliole a Venasca; questo tronco penetra nell'interno della sua valle più addentro che non gli altri.

La Valle Varayta è una delle più importanti, più lunghe, più popolose e più fertili delle Alpi Marittime. Ha un 30,000 abitanti; è ricca al basso di campi, vigneti e prealpi coperte di boschi di noci e di castani, più in su le Alpi si coprono di piante resinose ed hanno bellissimi prati; tutto colà è vegetante, e nei fianchi dei monti l'industria ha sfruttato altre ricchezze, la calce, i graniti comuni e le lavagne da costruzione.

Nel cuore di questa valle interessante, ma finora poco conosciuta e frequentata, la quale conduce ai piedi del Monviso e pel colle dell'Autaret conduce in Francia, a Barcellonetta, nella valle dell'Ubaye, era già penetrato il telegrafo fino a Sampeyre, per cura d'un funzionario ora lontano, il cav. Luigi Riberi, allora sottoprefetto; ora v'è penetrata, fino a Venasca, la tranvia a vapore.

Questa tranvia che si dirama dalla strada Saluzzo Cuneo, presso Costigliole, presso la riva sinistra della Varayta, è lunga 7 chilometri, 407 metri, e corre per 1800 metri, a fianco dell'abitato di Piasco, sopra sede propria. Ha una pendenza media di 0,60 per cento; la pendenza massima è, nella salita di San Liborio presso Venasca, del 3,90. Le opere d'arte della strada provinciale vennero allargate per non impedire il passaggio degli altri veicoli. A Venasca venne costrutta un'ampia ed elegante stazione, con un gran piano caricatore ed una gru destinata specialmente al carico delle pietre da taglio.

Per costrurre si furono non poche difficoltà tecniche e finanziarie, ma queste furono forse le minori. Vi furono invece, da quanto abbiamo inteso, molte difficoltà d'ordine morale, ma su questo, a fatti compiuti, è meglio stendere un velo.

* * *

Veniamo ora alla festa d'inaugurazione.

Dovevano parteciparvi oltre 300 persone, ma, un po' per disguido d'inviti, un po' pei soliti imprevisti impedimenti personali, un po' per paura del cattivo tempo, e un po' anche perchè la tranvia fu messa in esercizio prima della festa d'inaugurazione e perciò perdeva in quella valle il carattere di novità, l'intervento fu minore della aspettazione.

Ciò non toglie che vi fosse una bella eletta di convitati, venuti negli eleganti carrozzoni della Compagnia, in treni speciali, da Cuneo e da Saluzzo.

Il prefetto della Provincia, comm. Amour, a motivo d'una indisposizione improvvisa, s'era fatto rappresentare dal cav. Pisani, sotto-prefetto di Saluzzo.

Notavansi quindi il venerando senatore Pallieri, molto amato nel territorio saluzzese per le sue ormai innumerevoli benemerenze verso i suoi conterranei, il deputato Buttini, di quel collegio, il conte di Monterosso, antico deputato, rinominato sindaco di Saluzzo, i consiglieri provinciali, comm. Borda, comm. Voli, sindaco di Torino, cav. Galfedio, cavaliere Girlodi, avv. Monge, cav. Rostagni, il cav. Soleri, ingegnere capo della provincia di Cuneo, il cav. Gallo, segretario capo della provincia. V'era naturalmente l'ing. Bignami, direttore della Compagnia piemontese costruttrice della linea, l'ingegnere Garbarino che ne diresse i lavori e il resto del personale tecnico e il capo traffico. S'aggiungevano parecchi sindaci e gli indispensabili rappresentanti della stampa.

Un po' sopra Piasco il treno inaugurale colle sue sventolanti bandiere s'arrestò dinanzi ad un gran dirupo torturato e disfatto dall'opera dell'uomo. È la gran cava di calce della ditta Deaglio, Palli e Carrone.

Il monte fu tagliato da quegli operosi ma spiantati industriali, come un pezzo di formaggio di grana da un affamato. Esso presenta all'occhio una gran conca quasi a picco d'un colore grigio cenere chiazzato di macchie d'una tinta d'ocra sporca. Offre poche sporgenze, e su queste (mentre noi siamo salutati dai benemeriti padroni della cava e dalla Società operaia di Piasco colla sua elegante bandiera, e regalati di *vermouth*, vini e paste) s'arrampicano correndo come i gatti contro i muri, come le martore sui boschi, come le capre sui gruppi giudicati inaccessibili, quattro o cinque operai, i quali pare depongano qualche cosa e poi fuggono al disopra del dirupo per salvarsi da qualche pericolo.

D'un tratto sentiamo uno scoppio, poi due, poi tre, una lunga musica di spari come in una battaglia. I massi si distaccano dalla cava e avvolti in una nube di polvere bigia precipitano battendo con rumor sordo sul fondo. Sono trentasei mine che continuano a disfare il monte per fornire calce onde fabbricar case. Vediamo colà come all'opera della natura si sostituisca, per comodità dell'uomo, l'opera dell'uomo. E come Napoleone, parlando sotto il rispetto militare, diceva: « Non vi sono più Pirenei! » noi, meravigliati davanti a quel bello ed inatteso spettacolo, come davanti alla perforazione d'un gran tunnel, esclamiamo: « Non ci sono più monti! »

Fatti i dovuti complimenti ai padroni della cava per averci riservata quella sorpresa, risaliamo sul treno ed alle 10,32 arriviamo a Venasca, un paese di 3000 abitanti, posto in amena posizione, centro d'un importante mercato a cui discendono i 22,000 abitanti della parte superiore della valle. Il paese è allegramente pavesato, l'illuminazione a campane chinesi è già preparata per la sera e s'alterna civettuolmente coll'addobbo. E noi possiamo superbi, condotti dalla macchina *Paolo Mazza* (già denominazione dovuta all'ing. Bignami) nell'interno della stazione, ove ci riceve, in sciarpa tricolore, il sindaco colle altre autorità del paese.

Nessun discorso. Si fanno le presentazioni, si scambiano fra altri *vermouth* due chiacchiere, e poi si va nel paese, ove ciascuno scioma per suo conto, aspettando l'ora del banchetto, non più desiderato dalla fresca e riconfortante aura montanina che discende dal nevoso Monviso.

Si visita il paese, e specialmente una bella chiesa sullo stile più elegante del seicento, che ha una facciata di buon gusto ed una ardita e leggiadra cupola; poi l'Asilo infantile, edifizio semplice, tutto bianco come un convento orientale, con ampie e salubri sale pei ragazzi e portici per divertimenti invernali. Questa nuova opera pia di cui si è arricchita Venasca, è dovuta principalmente alle largizioni di due persone che furono acerrime nemiche in vita: Don Giacomo Falco, parroco e vicario foraneo, e il cav. notaio Giuseppe Falcone, amministratore comunale. Don Falco contro Falcone operarono quel piccolo benefico miracolo. E si venga a dire ancora che le rivalità non servono a nulla! È proprio vero, come dice il proverbio italiano, che non tutto il male vien per nuocere!

Finalmente, alle dodici, la tromba ci chiama al banchetto, allestito per 220 persone dai signori Arnaud e Ghisolfi, albergatori del luogo, sotto la tettoia del mercato arredato con senso d'arte e coi più vivaci colori dal signor Allasia di Saluzzo. Alla tavola d'onore stanno, naturalmente, il sindaco, il sottoprefetto, il senatore Pallieri, l'on. Buttini, i consiglieri provinciali.

Il pranzo meritò il plauso generale come pochi. Fu abbondante, squisito e servito come non si avrebbe potuto fare in miglior modo in nessuna migliore città. I più eccelsi onori vennero resi da quegli egregi affamati alle trote della Varayta, rinomate squisitezza di quella valle, ed alle lamprede.

Frattanto la musica del 71° reggimento fanteria eseguiva sulla piazza comunale, in prossimità del luogo del banchetto, un ben scelto e diretto suo artistico programma musicale, e veniva entusiasticamente applaudita alla fine d'ogni pezzo.

I discorsi furono molti e perciò la tirannia dello spazio ci costringe a tagliar corto. Più eloquentemente dei discorsi parla, del resto, l'opera compiuta, la tranvia.

Il sindaco, signor *Rosesno*, diede il benvenuto ai convitati. Manifestò la fiducia di Venasca in un'opera che segna un passo nel progresso. Encomiò la Compagnia costruttrice e quanti la coadiuvarono. Fece un saluto speciale al senatore Pallieri, al deputato Buttini ed alla stampa.

Il cav. *Pisani*, sottoprefetto, scusata l'assenza del prefetto, fece l'elogio del sindaco di Venasca che, sotto l'aspetto del campagnuolo, ha un gran buon senso, tatto e cuore. Ricordò le antiche e lunghe benemerenze del senatore Pallieri. Parlò anche dei vantaggi arrecati al Piemonte dalla Società piemontese delle tranvie che non ha risparmiato nulla, e lodò l'ingegnere Bignami, che tanta parte ebbe nella costruzione e nell'esercizio delle tranvie. Rivolse un pensiero anche ai fratelli Carrone, che in gran parte l'idearono e la costruirono. Fece voti perchè l'opera abbia maggior seguito e per la prosperità di Venasca.

Il senatore *Pallieri* ringraziò per la gentile accoglienza fattagli da quella forte, generosa e patriottica popolazione. Ricordò che ricorreva il sesto anniversario della inaugurazione della ferrovia Torino Moretta. Nello splendido banchetto offerto allora dal Coumont, egli manifestò la convinzione che la tranvia sarebbe stata prolungata, da chi aveva mezzi importanti ed abili ingegneri. Così fu fatto, e venne costrutta la più estesa rete ferroviaria d'Italia e forse d'Europa. Inneggia ai paesi ove ora giunge la tranvia e porta ad essi i saluti di Moretta. Beve alla prosperità di Venasca.

All'on. *Buttini* rincresce che il saluto della Provincia non abbia potuto essere portato dal commendatore Como, che fin dai primordi del nostro risorgimento ebbe tanta parte in quella amministrazione provinciale che primeggia per le sue strade provinciali, le ferrovie, le tranvie ed i telegrafi. Egli avrebbe veduto come l'ardita iniziativa della Provincia abbia fruttificato.

Porta quindi alcuni brindisi: prima di tutto al sommo Giove della Società concessionaria, all'infaticabile direttore ing. Bignami, che trova tempo e modo di attendere efficacemente alla direzione contemporanea di una ferrovia e di una estesa rete di tranvie; poi al venerando senatore Pallieri, che fu più volte presidente del Consiglio, quando Saluzzo aveva ancora un Consiglio provinciale, ed a cui si debbono tante iniziative ferroviarie, uno di quei vecchi che stanno alle calcagna dei giovani per produrre un costante progresso; poi alla valle Varayta, nel cui avvenire è fidente; poi a chi in Italia è garanzia di ogni progresso civile, al Re.

Il conte *Monterosso*, sindaco di Saluzzo, saluta la valle di Varayta, da molti secoli unita a Saluzzo; gli abitanti della Varayta e i Saluzzesi sono fratelli. Ricorda di aver salutato la val Varayta in Parlamento e la formazione del consorzio per quella strada che ora la tranvia percorre. La tranvia è il coronamento dell'opera d'allora, ed egli è felice di notare il progresso. Loda anch'egli l'operosità e il coraggio della Società delle tranvie e beve alla salute di Coumont ed alla prosperità di val Varayta.

L'ing. *Bignami* ringrazia commosso delle gentili espressioni rivolte a lui. Quando l'opera fu iniziata, egli prevedeva degli ostacoli, e questi gli erano stati preannunziati in Venasca stessa. Furono vinti colla tenacia, ed egli è felice di aggiungere il suo plauso a quello degli altri, augurandosi che la linea arrechi tutto il bene che se ne è sperato. La Compagnia non ha soltanto lo scopo del lucro; ha anche quello di arrecar del bene ai paesi percorsi dalle tranvie.

Dopo ciò, egli si crede in dovere di ringraziare il Consiglio provinciale, di rammentare l'antico prefetto comm. Buscaglione, che colla sua longanimità e giustizia tanto l'appoggiò; l'ing. Soleri, che non esercitò soltanto la sorveglianza, ma diede valido aiuto e savi consigli, al genio civile, ai fratelli Carrone che la aiutarono nella costruzione e nelle espropriazioni, e ai signori Bogetti e Castellano ed all'ing. Garbarino che costrusse la linea.

Si augurò di trovarsi in una festa di famiglia e s'augurò che regni nella valle la concordia. Disse che la costruzione di quella tranvia non segna la colonna d'Ercole. Altre se ne faranno perchè altre valli aspettano. Spera di potergliele portare. Beve alla salute dell'on. Coppino.

L'avv. *Monge* dice che, se vi furono difficoltà, queste vennero non tanto dagli uomini quanto dalle cose. Queste difficoltà furono soltanto tecniche, ma in tutti si mantenne la fede. Saluta anch'egli il senatore Pallieri, ricordando che nel 1879 Venasca offriva la deputazione al venerando Tecchio. Porta un brindisi alla Deputazione provinciale, alla Società costruttrice ed al Corpo tecnico.

Il tenente-colonnello *Coller* si rallegra che Coumont, di cui fa il più caldo elogio, abbia colmata la lacuna della rete tranviaria costruendo il tronco Moretta-Saluzzo ed ora quello di Venasca. Parlando dell'affratellamento dei Comuni, propugna caldamente l'instituzione delle Banche cooperative, perchè le popolazioni debbono principalmente contare su se stesse.

L'ing. *Soleri* porta un brindisi agli ingegneri, a Bignami, principale organizzatore della linea, a Garbarino, che ne fu l'esecutore, a Carrone, suo collaboratore. Notò che le difficoltà non son sempre tecniche; ve ne sono molte d'indole morale che dipendono dall'ingegno, dal tatto, dall'arrendevolezza del carattere. È orgoglio sodi aver lavorato al loro fianco.

Notò quindi come l'Amministrazione provinciale di Cuneo, prima forse in Italia, abbia risolto il grave problema delle espropriazioni, non ben determinato dalla legge, occupandosi direttamente essa delle espropriazioni. È contento d'essere stato strumento di quest'atto felice, e beve perciò a quella Amministrazione.

Il sott. *Ravelli* parlò di quanto fu fatto per la costruzione di strade prima della costruzione delle tranvie che senza di esse sarebbero state impossibili. Intanto, da Saluzzo, capitale delle tranvie, saluta quella valle che le dà l'acqua e tanti valorosi difensori della patria.

Con un altro ringraziamento del senatore *Pallieri* terminano i discorsi, e il banchetto si scioglie.

Nel pomeriggio, con gentile ospitalità, i convitati furono accolti e festeggiati in varie case. Ma molti furono obbligati ad una pronta partenza. Tra questi il *reporter*, il quale non dirà se Giove Pluvio abbia guastata l'illuminazione venaschese con un indegno diluvio come quello di ieri sera a Torino.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 10 ottobre.

★ Un ottimo dizionario popolare di medicina e d'igiene pubblica e privata è quello compilato testè dal dottor Labarthe di Parigi. Nulla fu trascurato perchè questo dizionario fosse redatto il meglio possibile. Furono chiamati a collaborarvi i più distinti specialisti francesi; è stato stampato con caratteri nuovi, su carta eccellente, arricchito di 1270 incisioni finamente eseguite.

Il detto dizionario forma due grossi volumi in-4°, di oltre 2500 pagine a due colonne.

Quest'opera, oltre che presso gli studenti in medicina e farmacia, è stata assai favorevolmente accolta nelle famiglie, nelle officine e nelle scuole. E veramente lo merita, giacchè l'utilità intrinseca non va disgiunta dalla modicità del costo.

Prezzo dei due volumi lire 25. Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

★ *La cavallerizza.* — Quanto prima verrà rappresentata al Gerbino, dalla Compagnia Maggi, una nuova commedia di E. Pohl *La cavallerizza*, replicata per parecchie sere a Roma, Milano e Firenze.

★ *Medicina da donne.* — Stasera andrà in scena al Balbo una nuova commedia in un atto di Fritz Dunkland (tradotta dal tedesco da Pietro Galletti) intitolata: *Medicina da donne.*

Farà seguito il dramma: *Speroni d'oro*, di L. Marenco. La serata è a benefizio dell'artista-direttore Alessandro Marchetti.

CRONACA

Lunedì, 10 ottobre.

La Mostra dei Pompieri prorogata. — Il Municipio, d'accordo col Comitato della Mostra internazionale di macchine ed attrezzi pei pompieri, ha deliberato che la chiusura dell'Esposizione stessa sia prorogata al 1° novembre.

Il serraglio Berg. — Assistemmo l'altra sera al complesso spettacolo che è promesso per le 4 e per le 8 pom. dai manifesti del serraglio Berg, che è sul luogo destinato ai serragli sul corso Vinzaglio.

Lo spettacolo si divide in quattro parti: la spiegazione, la presentazione dell'elefante ammaestrato, l'entrata della domatrice nella gabbia, il pasto alle belve. Quello che sopratutto abbiamo trovato di buono nello spettacolo si fu la presentazione dell'elefante. Quella buona bestia eseguisce degli esercizi veramente bene: sta su le sole due gambe anteriori, mangia e beve a tavola con delicatezza e con tutta l'attenzione, paga il suo conto, suona l'organetto, balla, insomma, fa onore al suo domatore.

Il serraglio in quanto a bestie feroci è ben fornito: vi sono, fra le altre, due fiere tigri veramente belle. Manca un leone, il quale — è stata una vera sfortuna per il proprietario — è morto a Brescia. In una gabbietta si trastullano ora i figli, dati da poco alla luce dalla leonessa. Essi cresceranno in bravo a completare la feroce schiera delle belve.

Ucciso a colpi di zappa. — Certo Allprandi Luigi, d'anni 31, sellaio, da Novara ed ivi residente, era venuto da pochi giorni a Torino per passare un po' di vacanza col fratello Emilio, il quale abita in via Madama Cristina, n. 89. Ieri sera i due fratelli si trovarono impegnati in una rissa con certo Covio Angelo, d'anni 29, selciatore, il quale abita nella stessa casa, e ne erano usciti leggermente feriti: il primo con una morsicatura al labbro inferiore ed il secondo con una scalfittura alla faccia. Verso le 11 i fratelli Allprandi andarono a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni. Non si sa bene dove si siano lasciati dopo l'uscita dall'Ospedale. Il fatto si è che il Luigi, rincasando solo verso le 12 1/2, trovò su per la scala il Covio che lo attendeva armato d'una zappa, e con un colpo che gliene diede al capo lo stese al suolo cadavere. Il dott. Sola, ch'era di guardia al Municipio, si recò sul posto, chiamato dall'ispettore di P. S., e, dopo accertata la morte, il cadavere dell'Allprandi fu portato in casa del fratello. Stamane alle 7, due guardie di P. S. ed una del Municipio arrestarono il Covio nella sua abitazione stessa, dove aveva fatto ritorno per un momento, perchè ieri sera, appena commesso il delitto, era fuggito.

Quadrupedo spaventato. — Ieri, verso le 2 pom., il carrettiere Guasco Antonio, d'anni 55, dovendo sbrigare una commissione, lasciò per un momento il cavallo attaccato ad un carro sulla piazza della Barriera di Milano. Spaventatosi, non si sa bene di che, il quadrupede si lanciò a corsa sfrenata verso Torino. Il Guasco stesso ed un operaio meccanico, certo Capello Giovanni, d'anni 35, accorsero per fermarlo, ma, urtati dal carro, vennero entrambi gettati a terra. Una ruota passò sulla gamba destra al primo, producendogli gravi contusioni. Il secondo non ebbe che leggiere ammaccature. Il cavallo continuò ancora per poco la sua corsa e poi cadde in un fosso, rovesciando pure il carrettone. I due contusi furono medicati dal dottor Zappegni. Guariranno in 7 od 8 giorni. Il cavallo è rimasto illeso ed il carrettone intatto.

Ladri all'Ospedale di S. Luigi. — La scorsa notte ignoti ladri passando per la camera mortuaria, s'introdussero negli uffici d'amministrazione dell'Ospedale di S. Luigi, dove misero sossopra carte e registri, appropriandosi alcuni effetti.

Si recarono sul luogo le autorità.

Arrestati: F. Andrea, d'anni 22, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre anni e sei mesi di carcere per ferimento; B. Michele, d'anni 36, perchè colpito da mandato di cattura per ricettazione dolosa.

SPETTACOLI — Lunedì, 10 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Divorziamo* commedia. — *La Tombola*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *L'Agenzia Paragatti*, comm. — *L'avvocati di sempre*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La dote d'l' ouvriera*, comm. — *Mai ch' a mai accompagné*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — *Medicina da donne*, commedia. — *Speroni d'oro*, commedia. — Serata dell'attore G. Marchetti.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il viaggio al polo nord del capitano Bose*, azione spettacolosa. — *Krakokren*, ballo.

Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Raynari). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — Torino, 9 ottobre.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI. — Aprile Felice con Filippa Domenica — Bellardo Pietro con Coraseo Maria — Bosio Domenico con Bava Luigia — Cambiano Andrea con Demichelis Felicita — Cagna Bartolomeo con Rosa Vittoria — Carutti Giovanni con Brunetti Giustina — Felisa Pietro con Bettini Maria — Quaglino Luigi con Gregorio Maria Margherita — Quassolo Vittorio con Chiantor Maddalena — Rossetti Giacomo con Podrezzo Clementina.

MORTI. — Bordino Ovidio, d'anni 18, di Torino. Aime Giuseppe, id. 34, di Villafalletto, negoziante. Colombo Giuseppe, id. 24, di Orbassano. Valenti Margherita, id. 68, di Montanaro, fruttiv. Varetto Antonio, id. 66, di Baldissero, muratore. Crivello Maria n. Olivero, id. 34, di Gassino, tabacc. Guddi Lucia, id. 50, di Roatto d'Asti, operaia. Pessione Chiaffredo, id. 43, di Castelmagno, brace. Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 ottobre.

Altezza barometrica in mm. ridotti di temperatura: 9 ant. 736.9 — 3 pom. 734.2 — 9 pom. 731.6
Vento: calma — NE d. — N deb.
Stato atmosferico: coperto — cop. pioggia — pioggia.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +9,9 — massima +17,0
Acqua caduta mm. 8.2 — Min. della notte dal 10+10.6

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 7 ottobre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 22 0	+ 16 4	Genova	+ 19 8	+ 14
Firenze	+ 18 9	+ 11 6	Napoli	+ 21 4	+ 16
Torino	+ 18 7	+ 9 4	Palermo	+ 27 4	+ 13
Milano	+ 15 6	+ 8 2	Cagliari	+ 25 0	+ 10
Venezia	+ 16 2	+ 10 2			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Il generale si tirò un poco i baffi, tossì per rendere più chiara la voce e, rialzando la testa per paura di chinarla:

— È Angela! — egli disse.

Beaugran non aveva compreso; interrogava collo sguardo.

— Ah! è vero! — riprese il generale, — tu non la conosci; non hai mai voluto venire da sua madre. È la figlia di Ott... della contessa di Guimaraës.

Beaugran si alzò. Era pallidissimo e si appoggiava all'orlo del tavolo per comprimere un tremolio che temeva di lasciar vedere.

— Non pensarci, padre mio, — egli disse.

— Ci penso molto, al contrario.

Per la prima volta della sua vita, Leopoldo osò tentare di far abbassare, sotto al suo sguardo, lo sguardo vacillante, incerto, del padre; ma l'incertezza stessa degli occhi del generale che tradiva una cattiva coscienza e l'imbarazzo di una commissione difficile, sconcertava la ferma volontà della sua coscienza retta.

Sentì il bisogno di precisare la sua sorpresa, il suo dolore.

— Come! la figlia della tua...?

— Della mia migliore amica, — interruppe il generale socchiudendo gli occhi perchè non potessero essere offesi dal lampo che scorgeva in quelli del figlio; — è vero. Comprenderai che è una ragione perchè io la conosca bene... è una buona ed intelligente fanciulla... di modi distintissimi, istruita... e tre milioni.

— È troppo ricca! — mormorò tristemente Leopoldo.

— Un po' più di ciò che sarà Luciano; ecco tutto.

— Troppo intelligente, senza dubbio.

— Hai paura dello spirito, ora?

— Di quello della signorina di Guimaraës? Sì.

— Non la conosci.

— Non voglio conoscerla.

— Hai torto.

— In tutti i casi, conosco la madre.

— Ebbene, no; non conosci nemmeno lei.

— Scusami, babbo. La conosco nello stesso modo che la conoscono tutti, e mi basta.

— Sai che potresti offendermi?... Ma mi aspettavo qualcosa di simile... La duchessa di San Carlos mi diceva un giorno, in casa della duchessa di Angoulême, dove si sparlava di una bella signora: « Proverville, bisogna sempre pensare un po' di bene delle signore di cui le altre dicono tanto male. » Ottavia rende tutte le vostre moraliste malate gelose della sua bellezza, vere quanto la sua fortuna, del suo salone, che è il primo di Parigi... Non puoi dire di quello che sia una bisca... non vi si giuoca.

— Ne sei proprio sicuro?

— Non vi è *roulette*, nè baccarà...

— E gli uomini di Borsa?...

— Dove non se ne vede? I saloni ministeriali ne rigurgitano. La contessa li riceve, come riceve i diplomatici e tutti gli uomini politici di Francia...

— E dell'estero.

— Ebbene, sia pure, dell'estero. Che vuoi dire con ciò?

— Che il salone della contessa è meno un salone francese che un salone internazionale.

— È un male? Vi si parla di tutto e in tutte le lingue.

— Vi si ascolta, sovratutto.

— Sai che cosa mi disse l'imperatore all'ultima serata delle Tuileries? « Generale, faccia i miei complimenti alla contessa di Guimaraës; il suo salone è un centro di governo. Ne sono geloso! »

Leopoldo Beaugran, che si lasciava eccitare all'ironia, trattenne a stento un sorriso e una frase di disprezzo. Il generale proseguì:

— Si dice che ella non è mai stata maritata. È una calunnia. Ho visto gli atti che provano che ella fu autenticamente la moglie del conte di Guimaraës, un ufficiale portoghese che si compromise con Don Miguel. Angela è veramente la legittima figlia del conte... Infine, tutto mi pare conveniente in quel matrimonio... Ah! se fossi più giovane!...

— Sposeresti la figlia?

— No, — rispose il generale con un risolino forzato e arrossendo improvvisamente, — sposerei la madre. Che donna! L'imperatore ha ragione, ella è fatta per governare. Se potessi consultarla!

— Gli direbbe la buona ventura?

Il generale sentì un epigramma e fu sul punto di offendersi.

— È molto spiritoso quello che dici? — domandò al figlio. — Ti trovo oggi molto ironico! Hai già visto stamane il tuo amico Gallimard, quel Timone d'Atene, come egli si chiama?

— No, caro babbo, non ho visto nessuno e non penso a scherzi. Ti confesso semplicemente che la tua proposta mi attrista e che spero convincerti dell'impossibilità morale di quel matrimonio. Sono desolato di doverti contraddire... ma non acconsentirò mai a ricevere a casa mia, come mia figlia, la signorina di Guimaraës.

Il generale, il quale s'era senza dubbio compromesso colla contessa Ottavia promettendo di far gradire quella proposta di matrimonio, ricorse ai mezzi patetici.

— Tu abusi crudelmente, figlio mio, dei piccoli servigi che mi rendi.

— Io, babbo!

Il generale pose la mano sul cuore. Era anche il posto dei quindicimila franchi.

— Se potessi supporre... Dunque tu non hai nessuna fiducia in me...

— Scusami... quando si tratta dell'avvenire di Luciano...

Il vecchio soldato trasse un gran sospiro.

— Avrei voluto, prima di morire, benedire quell'unione...

Quando il generale Beaugran di Proverville faceva allusione alla sua grave età diventava quasi così ridicolo come quando ostentava di dissimularla. Si sentiva che quell'improvviso piagnisteo non era fatto che per provocare le consolazioni.

Chiuse e riaprì a più riprese gli occhi per tentare una lagrima che non volle salire ad inumidirgli le ciglia.

Leopoldo voleva finirla.

— Abbiamo tempo, babbo. Checchè tu ne dica, non v'è nessuna premura. Luciano è un pazzo che non pensa al matrimonio. La fanciulla di cui parli non gli converrebbe meglio di un'altra.

— L'hai vista?

— No. Non voglio vederla.

— Testardo... Ma io lo sono più di te.

S'udì vibrare il campanello dell'anticamera.

— Ecco Luciano, — riprese vivamente Leopoldo, — se ti pare, fugli la tua proposta.

— Non sfidarmi! Perbacco! mariterosti una lezione. Ho promesso di fare quel matrimonio...

Il generale masticò il rimanente della frase. Suo figlio intese benissimo l'ingenua confessione di una promessa fatta, ma finse di non aver udito che il rumore nell'anticamera. S'avviò verso la porta che s'apriva.

 (*Continua*).

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 30 anni cerca impiegarsi come fattore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali A. B. G., presso l'Amministrazione di questo giornale.

On demande un employé capable de faire la place de Turin pour articles divers. Appointements selon capacité. Un ... s'abstenir. — S'adresser par lettres aux initiales C 4032 T, Bureau d'Annonces Haasenstein & Vogler, TURIN.

Istituto Sporti-Boncompagni via S. Massimo, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 3988

Giovedì prossimo, 13 ottobre, via Maria Vittoria, num. 32, **INCANTO** di botti fora da vino (carrone), da 14 a 24 brente caduna. G. B. ALLOATI, perito giur. C 4031

Vendita di mobili.

Martedì 11 corr., ore solite, il sottoscritto mettarà in vendita, per pronti contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 37, piano 2°.** 4019 G. GIULIETTI

Chi desidera far mutui, cessione di crediti e censi vitalizi, scrivere alle iniziali R. G. F., Torino. C 4 ...

Pensione in famiglia via Saluzzo, 21, piano 1°. C 40..

Si darebbe PENSIONE ad una o due persone in agiata famiglia. Prezzo a convenirsi da 60 a 80 lire mensili. — Scrivere alle iniziali C 4057 T, Ufficio di Pubbl. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi da un giovane modesta pensione e alloggio in piccola famiglia civile. A. Z., Posta, Torino. C 4045

D'affittare in via Palazzo di Città, 18, alloggio signorile di 5 camere, al 2° piano. C 4046

Grandi locali d'affittare al presente, al 2° terrazzo, e grande cortile ... Via Ospedale, 52.

Printemps

NOVITÀ

Domandare il magnifico Album illustrato ...

Tione d'apparire

In lingua italiana o Francese ...

Da rimettere

avviatissimo negozio da vino all'ingrosso e dettaglio. — Per trattative rivolg. al sig. A. Formaro, corso Vinzaglio, 5, Torino.

TORCHI varii da vendere con carro e senza e viti da torchi presso G. BORGNA via Garibaldi, 26 Torino. 3575

Da vendere Legna da ardere noce, faggio e rovere. Corso Valentino, n. 8. C 3180

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione dello suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento ... Deposito in Torino presso la farmacia TARICCO e nelle principali farmacie del Regno. H 2305 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 30 settembre 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
Chilometri in esercizio: Rete principale	4027		4027					
Chilometri in esercizio: » secondaria	527 4554		366 4393		161		—	
Media in esercizio	4551		4375		176		—	
Viaggiatori	1,367,019	26	1,300,762	59	60,256	67	—	—
Bagagli e Cani	47,471	65	38,744	33	8,727	32	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	331,006	49	302,011	52	28,994	97	—	—
Merci a piccola velocità	1,757,522	73	1,656,836	08	100,686	01	—	—
TOTALE	3,503,020	12	3,304,355	19	198,665	—	—	—

Prodotto dal 1° luglio al 30 settembre 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione
Viaggiatori	12,602,503	69	11,881,083	67	721,421	02	—
Bagagli e Cani	580,248	33	513,604	04	66,644	29	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	2,597,332	20	2,363,279	56	234,052	64	—
Merci a piccola velocità	14,102,644	73	13,368,577	29	734,067	44	—
TOTALE	29,882,728	95	28,126,543	56	1,756,185	39	—

Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
della decade	769	22	752	13	17	09	—	—
riassuntivo	6,566	19	6,428	92	137	27	—	—

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 2971

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. — **POSATE ARGENTATE** *su metallo bianco.* Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro. — Esposizione Generale 1884.

Ieoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicato dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per poter ... Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di validi appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO Corso Vittorio Emanuele N. 7. — MILANO Stab.to piazza S. Marco N. 5. — ROMA Piazza S. Claudio, 89. — TORINO Portici piazza Castello, 19. — GENOVA Via Roma, N. 6.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta, in inchiostro azzurro la firma di

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Tini e doghe per botti per vino, di diverse capacità, per uso particolare, da vendere. — Via dei Fiori, 36, Torino. 3789

NUOVO AROMA D'ACETO (*igienico ed economico*) per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 11, Torino.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTO ... Si vende in **Torino** presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Becher, 3, piazza Carlo Felice; Torta, via Roma, 2; Torelli, via Roma, 18; C. Manfredi, via Finanze, 8 e 9; Farm. Taricco, piazza S. Carlo; Sempò, via Roma 1.

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2535

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linee postali e commerciali fra Genova e l'America Meridionale — Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 ottobre direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES il velocissimo Vapore

NAPOLI

Viaggio in 20 giorni.

Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres 1a Classe Fr. 530 — 3a Classe Fr. 200.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente generale in Italia, 41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Domandate dappertutto **BENSDORP'S** Provate e confrontate il migliore, VERO OLANDESE,

CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica BENSDORP e C., Amsterdam (Olanda) 3771

In vendita presso i principali droghieri, confettieri e pasticcieri in tutte le città d'Italia. — Domandate campioni **gratis.**

Magazzino Legnami del TIROLO E D'AMERICA

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE 3577

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia — al Cacao. *Specialità pasticceria per campagna* ... *P. GABUTTI, confettiere*, via Po, 48.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni

Situazione al 30 settembre 1887.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5[10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	616,631 47
Cassa	»	267,075 29	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	11,068,336 82	»
Fondi pubblici, Rendita e riporti	»	1,484,727 08	»
Conti correnti diversi	»	»	5,672,170 85
Effetti a pagare	»	»	5,208,448 —
Corrispondenti diversi	»	7,506,940 40	4,534,200 10
Depositi cauzionali e liberi	»	4,987,418 —	4,987,413 —
Spese di primo impianto	»	18,180 50	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1886	»	»	72,068 90
Spese generali ed imposte	»	97,692 03	»
Conto dividendo in corso ed arretrati	»	»	2,205 —
Interessi passivi	»	308,110 61	»
Utili generali	»	»	742,023 87
Totali L.		29,738,014 78	29,738,014 78

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »
} Interesse annuo del 2 1[2 0[0

Conti Correnti con disponibile di: L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } Interesse annuo del 3 1[2 0[0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:

Per quelle a scad. oltre mesi nove il 4 0[0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1[2 0[0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1[2 0[0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di op. e pubbliche.

S'incarica della rendita e della compera di titoli in Borsa. — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamento annuo a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il orario delle medesime è fissato dalle 9 1[2 antimeridiane alle 3 1[2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versato

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 30 settembre 1887

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,948,232 40
Cassa	»	1,001,984 03	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	21,851,800 13	»
Anticipazioni su Valori	»	144,442 —	»
Conti corr. attivi e passivi	»	1,865,108 00	13,947,195 02
Partecipazioni diverse	»	8,601,075 42	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	10,121,711 35	»
Debitori, Creditori diversi	»	8,876,561 91	2,523,412 76
Corrispondenti Italia ed Estero	»	3,027,106 80	1,002,059 93
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	9,667,236 05	9,667,236 05
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	1,473,497 60
Palazzo di proprietà della Banca	»	2,900,000 —	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio	»	171,885 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	186,786 90
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	642,882 50
Spese generali L. 263,161 10; Interessi passivi su conti correnti e diversi » 636,929 63; Imposte » 114,700 25		1,020,782 98	»
Utili generali	»	»	2,121,089 48
Totale L.		68,976,842 24	68,974,842 24

I Sindaci: G. SARDI — A. BRUNIALTI.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *Banca Subalpina e di Milano Il Direttore* G. VERAZZI.

Operazioni della Sede di Torino.

La Banca riceve danaro in **Conto corrente,** corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0[0 con disponibile di L. **4,000**
2 1[2 0[0 id. » **10,000**
1 1[2 0[0 id. » **50,000**

Emette **Buoni di Cassa** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:
4 1[4 0[0 alle somme depositate per mesi 6
4 3[4 0[0 » 12 ed oltre

Riceve Valori in **deposito libero** ed in **Cassette chiuse** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende **Divise estere,** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di **Titoli pubblici e Valori industriali.**

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 4047

WYNAND FOCKINK

(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri liquori fini genuini olandesi della Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam si trovano in tutta Italia presso le principali Case di confetteria, nonchè presso i principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri, ecc. Chiedere la vera marca e diffidare delle numerose contraffazioni. 3830

Grande Orologieria ALBERTO BOCCA

via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento orologi oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene — Forniture ad uso relativo. *Ingrosso e dettaglio.* 404

L'Assemblea generale degli Azionisti della **Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech,** in adunanza dalli 30 scorso settembre, approvando il bilancio sottopostole, fissava il dividendo pel 2° esercizio chiuso il 30 giugno 1887 in L. **27** per Azione.

Questo dividendo sarà pagato dal 15 corrente dalla *Sede Sociale* in **Savona** — dalla *Banca Pontone e Astengo* in **Savona** — dalla *Filiale della Società* in **Torino** o dalla *Banca Subalpina e di Milano* in **Torino,** e contro presentazione delle Cedole-tagliandi N° **3** e **4.** 4058

OCCASIONE STRAORDINARIA

via Cavour, 7 bis, piano nobile, casa Tavella.

Oggi 11 ottobre e successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, vendita di una grande quantità di **mobili** ricchi e comuni, oggetti d'arte e antichità a prezzi occasionali — **Alloggio di 20** camere d'affittare al presente, anche divisibile.

Aumento di vigesimo.

Il Notaio TEPPATI **notifica:**

Che il termine utile per fare l'**aumento del vigesimo** al prezzo di L. **46,300,** pel quale venne deliberata il 7 corr. ottobre la **casa in Torino,** vicolo del Beccaio, n. 21, scade col **mezzogiorno del 20** corrente ottobre. 4060

L'aumento deve essere fatto in **Torino,** via Arsenale, n. 6, ove sono visibili tutti i documenti relativi all'aggiudicata proprietà.

AVVISO

di seguita aggiudicazione.

Furono aggiudicate le opere di ... di acqua dei Sagnassi di Cantallo, come da progetto dell'ingegnere Ernesto Camusso in data 30 novembre 1877, mediante il ribasso di L. **17 40** per ogni cento lire sui prezzi elementari del relativo elenco, restando così ridotto l'importo presuntivo dei lavori a L. **38,317 06.**

I fatali per la migliorìa della offerta (da presentarsi all'ufficio del notaio Borgarello, in **Torino,** via Maria Vittoria, n. 6), in misura non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scadono al **mezzodì** del **15** ottobre 1887. C 3051

Incanto giudiziale via Nizza, n. 142, oltre la Barriera.

Martedì 11 corr. e successivi, ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita dei mobili, macchine, utensili e merci arredanti il negozio di commestibili e salsamentario caduti nel **fallimento** di **Ferrando Francesco.**

C 3374 LIPRANDI PAOLO, perito, cal. e liquid.

DA VENDERE

Corpo di Cascina denominato la NOEMI, già Presidenza, sulle fini di Fossano, regione Baligio Basso, composta di fabbrica, aia, campi, prati, alteni e ripe, con abitazione civile e rustica, di are 3,... — Dirigersi ... via **Umberto, n. 2, piano secondo.** C 4049

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

Esclusivo per la preparazione dei giovani alle carriere commerciali. Diretto dal cav. DORNO ANTONIO, premiato con medaglia d'oro alla Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni ... — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Sant'Agostino, 5, Torino. 3300

Convitto Civico di Saluzzo

È aperto per gli alunni del R. Ginnasio della Scuola tecnica, pareggiata, e delle Scuole elementari fino del ... — Retta mensile L. **33** e **38.** — Per domande e programma rivolgersi al Rettore Gio. Battista Aurò.

Di quante specifici vengono pubblicati ... **blenorragie, gonorree, leucorree** ...

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia ...

Depositi da Taricco, Giordano, ...

ACQUA FLORIDA

di Murray e Lanman.

IL PIU SQUISITO dei Profumi della Toeletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul FAZZOLETTO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2086

In TORINO: C. Manfredi, via Finanze; Fª Passa, piazza S. Carlo. — In TORINO: Taricco, piazza San Carlo; G. Rossi, via Garibaldi. — In Alessandria presso Carlo Moriondo, farmacista.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO

porta a cognizione del proprii clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, via Mercanti, 17, al quale potranno rivolgersi sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino. Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; avvertisce dunque che le proprie portano il nome **FRANCESCO CIRIO.** 3702

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri. FELTRO ASFALTICO per coperture di Tettoie e baracche di legno. Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce. Carta e Tela vetrata e smerigliata. **Torce a vento.** *Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino*

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.